



Crisi di famiglia

A PARTIRE DALLA PAROLA

La famiglia francescana del Lazio e la comunità ecclesiale reatina hanno presenziato all'ordinazione presbiterale di Alfredo Silvestri, che ha vestito il saio francescano nell'ordine dei Frati minori

► 10

VERSO LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Parrocchia in missione: il problema missionario essenzialmente non è quello di moltiplicare interventi caritativi a vantaggio dei popoli in "via di sviluppo" del Sud del mondo

► 13

Frontiera festeggia i 90 anni di Azione Cattolica Rieti con una offerta irripetibile: fino a dicembre 2010 gli associati AC possono abbonarsi o rinnovare l'abbonamento a soli 25€. Approfittate!

Da 90 anni insieme...



...per la Chiesa e per la città

Abbonarsi conviene sempre di più!



Un regalo esclusivo per gli abbonati a Frontiera

➤ Dizionario etimologico dei comuni reatini

Nomina *consequentia rerum*, secondo l'antico adagio dei Romani: ciò è quanto mai vero, come dimostra l'attento ed accurato *Dizionario etimologico dei toponimi comunali reatini* dato alle stampe da **Massimo Palozzi** ed offerto a chi rinnova l'abbonamento o si abbona per la prima volta a Frontiera perché possano avvalersi di un piccolo, prezioso strumento di conoscenza del nostro territorio, sospeso fra le memorie del passato e l'ansia di un futuro quanto mai difficile da disegnare.

Il Dizionario si compone di **settantatré schede, una per ciascuno dei comuni della provincia di Rieti**, sintetiche nella forma, sistematiche nel metodo, essenziali nei contenuti che danno ragione degli etimi e delle vicende storiche che di volta in volta li hanno preceduti e determinati.

La lettura è gradevole, ricca di spunti di riflessione, utile a dare risposta a tante curiosità ed a suggerirne altre, definendo nuove piste di ricerca che si dipanano fra linguistica ed etnografia, storia locale e storia generale via via fino ad approdare alla cronaca politica ed amministrativa dell'epoca contemporanea.

I toponimi, illustrati uno ad uno nella com-

LA FAMIGLIA IN DRAMMA

Con l'assassinio di Sarah Scazzi torna nei media il racconto della famiglia come culla della violenza, come luogo dove le pulsioni crescono insane e gli istinti impongono il loro ordine. Una immagine che contrasta con quella di "società naturale", secondo la definizione che della famiglia dà la nostra Costituzione

► 2/5

INAUGURATA LA PANCAVIS

Un oggetto sospeso tra arte e uso comune parla di solidarietà e dimostra la capacità di fare dell'associazionismo locale

► 6

IPSE DIXIT / SENTINELLI

Dopo lunga attesa, la nomina di Gabriella Sentinelli quale Assessore all'Istruzione e alle Politiche giovanili mette il punto alla ricerca di rappresenza reatina all'interno dell'esecutivo regionale

► 8

L'editoriale

La vera attrattiva della Chiesa

di Carlo Cammoranesi

Ormai le luci dei riflettori mediatici si sono spente sul viaggio di Benedetto XVI in Inghilterra e Scozia. E' passato anche del tempo, ma rimane il tesoro dei discorsi pronunciati, col loro carico di suggerimenti, riflessioni, scoperte. Rimane la scia, per noi imponderabile, lasciata dal Papa nell'animo di chi lo ha ascoltato, visto, salutato. Rimane lo strano fenomeno di un viaggio annunciato - e probabilmente non era una esagerazione - come il più difficile del Pontificato e conclusosi con un successo riconosciuto anche dai più esigenti e maldisposti osservatori. Qui c'è un paradosso evidente: questo successo non è stato per nulla cercato dal Santo Padre. Ed è facile pensare che gli elogi del post viaggio non lo abbiano entusiasmato, tanto quanto gli attacchi del pre viaggio non lo avevano scoraggiato. La sua prospettiva è un'altra. Nel corso della tradizionale conferenza stampa nel viaggio di andata, è stato chiesto a Benedetto XVI cosa i cattolici debbano fare per rendere «più attrattiva» la Chiesa cattolica. Sembrerebbe una domanda sensata e più che motivata dalle contingenze storiche.

segue a pag. 3 ►

CORSO GRATUITO

Progetto culturale
Diocesi di Rieti

IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

F **Frontiera**
settimanale
redazione aperta
*non solo lettori,
ma collaboratori*

► 7

L'informazione che ti costa come un caffè alla settimana

Abbonati a Frontiera

È sufficiente versare **35€** sul
C.C.P. n. 11919024,

Intestato a Coop. Massimo Rinaldi
via della Cordonata snc, Rieti
indicando *abbonamento* nella causale.
In alternativa è possibile versare l'importo
sul seguente conto corrente bancario:
IT 55 C 08327 14600000000076



redazione@frontierarieti.com
tel. 0746 271378



Le società contemporanee sono, quasi per definizione, in perenne crisi. Economica, sociale, religiosa, politica. In tale contesto, anche la famiglia, considerata come cellula base dell'organismo sociale, non può che essere in una situazione critica, difficile, pericolosa

La famiglia in dramma

Con l'assassinio di Sarah Scazzi torna nei media il racconto della famiglia come culla della violenza, come luogo dove le pulsioni crescono insane e gli istinti impongono il loro ordine. Una immagine che contrasta con quella di "società naturale", secondo la definizione che della famiglia dà la nostra Costituzione

di David Fabrizio

Ad attestare questa situazione ci sono tanto i sondaggi quanto le chiacchiere da bar e parrucchiere, che misurano, ognuno a proprio modo, i mutamenti, le rotture e le resistenze cui il quotidiano sottopone il modello astratto della famiglia. L'andamento statistico dei divorzi e l'affermarsi di forme diverse di convivenza affettiva sono, anche nel senso comune, la parte emergente della crisi dell'istituto familiare. Ma tali fenomeni non sono la causa di tale disfacimento, ma un suo sottoprodotto. Le forze che nel nostro sistema sociale agiscono per demolire la famiglia in senso tradizionale sono altrove, agiscono meglio nascoste e in modo trasversale.

Il ruolo dei media

In direzione della frammentazione della famiglia, si muovono ad esempio, a più livelli, i media. Mentre esplicitamente le reti televisive fanno opera di autocontrollo "bollinando" i programmi per fasce di pubblico, implicitamente propongono – ma di fatto con la loro forza educativa impongono – modelli di vita e valori assai lontani dai parametri tradizionali. I manovratori dei palinsesti si difendono dalle critiche dichiarando di non fare altro che rispecchiare la realtà sociale, ma omettono sempre di inserire nel discorso quanto a sua volta la televisione produca immaginario, comportamenti, percezioni, desideri e paure.

In tal senso, è facile attaccare i talk show del pomeriggio o certe saghe a basso costo e lunga durata, ed in effetti la maggior parte delle contestazioni vanno in quella direzione. Ma le criticità dei media rispetto alla cellula base della società sono soprattutto altrove, ad esempio nella pubblicità e nell'informazione.

Cattiva maestra televisione?

Un tempo la formazione della coscienza sociale avveniva attraverso rapporti personali diretti: la famiglia e la scuola e il gruppo dei pari (l'insieme di persone che interagiscono insieme in virtù di



aspettative comuni) erano i luoghi in cui si prendeva consapevolezza del proprio posto nel mondo e si acquisiva senso della giustizia. L'introduzione del mezzo televisivo, come già Pasolini rilevava qualche decennio fa, ha però prodotto una "mutazione antropologica" in cui il sistema di valori non è più quello della comunità abitata, ma viene sostituito dai media in funzione di una socializzazione dei consumi volta ad uniformare la moltitudine di universi valoriali delle società premediatriche in bisogni e desideri omologati, che possono facilmente essere soddisfatti dal sistema economico. La variazione delle mode e dei desideri della collettività è decisa prima nei consigli d'amministrazione delle reti televisive per poi essere fissata nelle menti dei telespettatori tramite messaggi subliminali e pubblicità, che influenzano non solo i più giovani, ma anche le stesse famiglie, erodendone il ruolo di trasmettitori di saperi dall'interno,

rimodellandone in modo progressivo ed impercettibile gli scopi e le funzioni. Affinché si possa rispondere in modo efficace alla crisi dell'istituto familiare, è innanzitutto necessario lavorare ad una intensa opera di ricostruzione del suo ruolo nella società, rendendole la coscienza della propria responsabilità e aiutandola a sottrarsi all'influenza dei valori dominanti. L'impegno di chi oggi ha a cuore la famiglia dovrebbe essere quello di trovare strumenti efficaci rispetto a questo compito, in grado di sollevarsi al di sopra della vecchia polemica tra "apocalittici" (chi pensa i media come sostanzialmente distruttivi rispetto alla socializzazione) e "integrati" (quanti credono che i media abbiano funzioni positive e controllabili), dato che il tema va allargato alle nuove solitudini legate ai sistemi informatici (chat, social network ecc.) e deve tenere ferma la ricchezza culturale che tanto i vecchi quanto i nuovi media rappresentano.

Pubblicità e famiglia

La famiglia tradizionale trova apparentemente una rivincita nello spazio degli spot della pubblicità televisiva. Quando le industrie vogliono reclamizzare un nuovo tipo di biscotti, di marmellata o di qualunque altro prodotto preconfezionato (prodotti peraltro insani, addizionati di coloranti e conservanti) ci presentano l'immagine rassicurante della famigliola tipica: papà, mamma e due dei bambini, solitamente biondi, seduti intorno al tavolo della cucina per consumare la prima colazione, il pranzo o la cena.

Di fatto non solo tale situazione non esiste

più, ma i prodotti reclamizzati come momento di felicità familiare sono in realtà la soluzione



preconfezionata (dalla brioche con i cinque cereali ai "quattro salti in padella") al disfacimento di orari ed esigenze di madri, padri e figli che non hanno più il tempo né di stare insieme, né di preparare lo stare insieme. La pubblicità, pur proponendo lo stare in famiglia, mette in circolazione prodotti che ne minano i presupposti e il piacere.

E il discorso si può allargare secondo diverse declinazioni all'intero sfruttamento merceologico dell'immaginario domestico. Basti pensare ai discorsi fatti per vendere le auto monovolume, fatte "per la famiglia", ma occupate – uno sguardo alle strade lo conferma – da un solo

segue a pag. 3 ►

Famiglie malate di una società insana

Ciò che colpisce di più dei delitti di questi giorni, che si stanno accavallando in maniera vorticosa, è il vuoto che sembra regnare, in tutta la sua pienezza, nelle persone che popolano il mondo che viviamo

di Massimo Casciani

Famiglie e persone che tolgono la vita e se la tolgono ci danno l'idea che ormai la vita stessa non valga più niente, che accade solo ciò che si vede in Tv, che non si è esistenti se non si compare e non si fa notizia.

In questo dramma grottesco e paradossale vi sono gli attori principali, che ormai hanno un degno posto nella storia, e le comparse, che non sono da meno, e che fanno anche più paura degli "orchi".

Fanno pensare e fanno rabbia tutti quei curiosi che affollano l'ingresso della casa di Avetrana e che per ore scrutano i luoghi delle violenze e dell'assassinio.

«Siamo venuti da fuori per vedere se possiamo scoprire un indizio...», dice una signora che non ha accento pugliese. Accidenti, doveva venire la "Signora in giallo" chissà da dove, per scoprire la verità, che già c'è e che fa paura.

Persone che, senza vergognarsi davanti alle telecamere, sbirciano con una curiosità morbosa e malata dalle fessure del cancello per vedere non si sa bene che cosa.

Giornalisti compresi!

Se è vero che la cugina di Sarah è coinvolta nella brutta faccenda e il giorno dopo il fatto è andata a comprare il giornale per vedere "come

sono venuta", vuol dire che il marcio trionfa e che da una società così insipida e insana non può più venire nulla di buono, famiglia compresa.

Una famiglia ove vi fosse complicità nel male, accondiscendenza colpevole, silenzi per coprire violenze e follia, allora è una famiglia che nasconde, dietro la bella villetta curata e dignitosa, il male incurabile del sopruso, del ricatto, della falsità, dell'effimero.

Il male c'è sempre stato, gli incesti, i soprusi, le devianze sessuali, le violenze ci sono sempre state e forse non saranno mai vinte, mai estirpate.

Ma questa indecorosa libidine dell'apparire e dell'esserci, questo male del ficcanasare morboso e ossessivo, è forse frutto di una società ammuffita e corrosa dal patetico e distorto uso della libertà.

Vengono sciupate montagne di soldi per sciocchezze, ma sono troppo sottovalutate priorità che devono essere affrontate inderogabilmente: l'educazione delle giovani generazioni a valori forti, non la mera informazione tecnico-pratica, il sostegno alle famiglie, non solo economico, lo sviluppo di un ambiente sano, non semplicemente senza rifiuti.

Ma questo non sarà possibile con questa classe politica, che è esattamente quella che si merita questa società che puzza di marcio.

L'editoriale

La vera attrattiva della Chiesa

► segue da pag. 1

Per mesi sulla stampa del mondo occidentale la Chiesa è stata illuminata da una torva luce di sospetto, descritta come moribonda, accusata di non avere adeguate strategie comunicative, barcollante nella confusione. Non sono mancate dotte analisi su cosa il Papa avrebbe dovuto fare per risalire la china e giudizi pieni di sicumera sulle riforme più o meno radicali da intraprendere. Insomma, la domanda su come la Chiesa potesse recuperare una capacità «attrattiva» che veniva data per irrimediabilmente offuscata sembrava del tutto legittima.

Ma ascoltate cosa ha risposto il Papa: «Una Chiesa che cerca soprattutto di essere attrattiva sarebbe già su una strada sbagliata. Perché la Chiesa non lavora per sé, non lavora per aumentare i propri numeri e così il proprio potere. La Chiesa è al servizio di un Altro, serve non per sé, per essere un corpo forte, ma serve per rendere accessibile l'annuncio di Gesù Cristo, le grandi verità e le grandi forze di amore, di riconciliazione apparse in questa figura e che sempre vengono dalla presenza di Gesù Cristo. In questo senso la Chiesa non cerca la propria attrattività, ma deve essere trasparente per Gesù Cristo».

Non c'è dubbio: questa è una prospettiva assolutamente rivoluzionaria. Tutte le orga-

nizzazioni – dall'Onu ai governi nazionali, dalla grande azienda alla microscopica associazione – hanno il problema di difendere e promuovere la propria immagine. Ancor più in un contesto comunicativo in cui la mole dei messaggi è infinita e la conseguente concorrenza è ferocissima. Tanto è vero che, per ottenere un posticino al sole, per aumentare la propria capacità attrattiva non si esita ad alzare i toni, a spararla sempre più grossa, a ingigantire le promesse.

È la cura dell'immagine, si dice. E al mondo d'oggi è più di una malattia o di un tic nervoso. E anche in ambito ecclesiale non sono infrequenti i cedimenti a questa lusinga. Il Papa ha detto semplicemente che, invece, per la Chiesa – e per lui personalmente – le cose non stanno così. La missione non è propaganda e l'annuncio non è abile strategia comunicativa. Il cristianesimo infatti – ebbe a dire il cardinale Ratzinger – si comunica «da persona a persona», in modo completamente libero dai ricatti della propria «immagine» e di quella della Chiesa. L'unica attrattiva è quella di un uomo guardando il quale ti viene da dire: «Mi piacerebbe rivederla quella faccia». La stessa attrattiva di Gesù verso i primi che l'hanno seguito. La Chiesa è al servizio di questa attrattiva. E da secoli è lì al suo posto, alla faccia di gufi e cassandre.

► segue da pag. 2

guidatore, o a come l'industria chimica pieghi la psicologia delle donne ad essere paladine della disinfezione casalinga grazie all'uso di prodotti sempre più aggressivi.

Il ruolo dell'informazione

Anche l'informazione non sfugge ad una logica demolitrice rispetto all'istituto familiare. La tragedia di Sarah Scazzi ad esempio, con la scusa del diritto di cronaca, propone attraverso i giornali e i telegiornali l'idea che la famiglia sia luogo dell'orrore e del pericolo. In questo tipo di vicende il tema esce dai luoghi propri dell'informazione e defluisce nella programmazione dell'intera giornata. Contando il numero di volte che espressioni come "un delitto nato dentro la famiglia", "un mostro nascosto nella famiglia" e simili vengono ripetute nei palinsesti, s'affaccia il dubbio che ci sia una precisa linea editoriale dietro alle scelte compiute nelle redazioni delle reti e dei giornali. Il pedo-necrofilo di Avetrana (e prima di questo la vicenda Franzoni, il caso di Erba, il delitto di Erika e Omar, ecc.) è un caso criminale in cui nulla giustifica un maggior peso informativo rispetto ad altri orrori, se non la scelta ponderata dai media di tenere il tutto



in primo piano. L'omicidio della povera Sarah infatti, per quanto ripugnante, non ha alcuna reale rilevanza nella vita della nazione. Secondo molti la sua sovraesposizione serve per distrarre dai problemi reali della politica, dell'economia e del lavoro. È senz'altro vero, ma si può sviare l'attenzione in tanti modi; l'insistere su un fatto di cronaca nera guidando lettori e spettatori a trovarne le chiavi nella famiglia corrisponde ad una chiara impostazione ideologica di cui, al momento, nessuno chiede conto.

A cosa serve la famiglia?

Rimane da capire perché la famiglia, dentro e fuori dal circuito mediatico, sia posta sotto assedio. Ogni risposta in questo senso non può che essere un tentativo, certamente non esaustivo. Intanto però, si può ricordare come dietro al lavoro dei media ci siano solidi interessi economici. Ciò detto, in un tempo in cui ogni aspetto dell'esistenza viene ricondotto al mercato, la fa-

miglia, il cui ruolo è determinante nella formazione della coscienza individuale, nell'educazione alla convivenza sociale e nella fondazione dei valori attorno cui si configura ogni agire – compreso quello del consumatore – non può che essere oggetto di pressione da parte di chi ha la necessità di indirizzare i comportamenti collettivi verso i propri interessi. Per questi la famiglia è comoda quale oggetto di marketing per la promozione dell'ultima inutilità, ma nella misura in cui vita coniugale, figli e ogni altro affetto

Famiglia e stato etico

Esistono minoranze che continuano a sostenere le concezioni antifamiliari. Minoranze molto attive, ben rappresentate in alcune élites sociali (anche all'interno dei mezzi di comunicazione), capaci quindi di influenzare il dibattito pubblico

di Fabio Spaccini

Basti pensare che una sorta di "registro delle convivenze", con relativi benefici (anche pensionistici) è attivo in Italia per due categorie: parlamentari e giornalisti...

Perché queste élites rilanciano una visione antifamiliare? Delusa l'utopia di costruire un "mondo nuovo" (abbattendo tutto ciò che poteva ostacolarla), emerge una nuova tentazione individualistica: quella di plasmare la società sul proprio stile di vita. È la tentazione libertina di trasformare i desideri in diritti, di vivere la libertà senza doveri e responsabilità. La tentazione di poter restare indifferenti alle ricadute che i comportamenti hanno sulla società, sull'ambiente, sulle generazioni future.

Questa tentazione è originata dalla diffusione del benessere economico: se questo non dà la felicità assoluta che ci si aspetta, che sembra a portata di mano, ci devono essere ostacoli "esterni" da superare. L'ostacolo principale è visto nella famiglia, il luogo dove siamo educati ad una cultura della solidarietà e della responsabilità, dei diritti accompagna-

ti dai doveri.

L'individualismo immagina un'espansione indefinita dei diritti soggettivi (assurdità contro cui già metteva in guardia Bobbio), anche mediante la richiesta di emancipazione da ogni vincolo e la dissoluzione degli istituti della comunità civile, gli enti intermedi tra Stato e cittadino. L'errore è di non considerare che gli enti intermedi sono in realtà un presidio di libertà: tanto della comunità nel suo complesso (rispetto all'arbitrio antisociale dei più forti), quanto dei singoli.

L'individuo trova nella famiglia protezione non solo - come visto - rispetto allo Stato assolutista, ma anche rispetto ai condizionamenti omologanti della cultura sociale, della tecnologia, dell'economia, del desiderio immediato e non progettuale. Uno dei maggiori critici delle derive anti-istituzionali, Arnold Gehlen, spiega che tutto ciò che smantella tradizioni e ordinamenti primitivizza l'uomo e lo rigetta nella «instabilità della vita istintuale».

L'attacco alla famiglia e al vincolo matrimoniale, inoltre, è motivato dalla considerazione che questi istituti contraddicono la vi-

parentale appagano la vita va demolita, perché mette in discussione l'idea che la felicità derivi dal possesso e dall'acquisto. Tra le forze in campo, la famiglia è quella che vuole l'umanità organizzata a partire dalla categoria dell'amore. È un atteggiamento in competizione con quanto vuole la vita centrata attorno all'infinito ciclo di produzione e consumo, che di conseguenza ne mette in discussione la struttura e gli scopi declinando la critica secondo quella moltitudine di modi che oggi chiamiamo crisi della famiglia.

sione di una sessualità ridotta esclusivamente a piacere personale. Tra i soggetti più attivi nella lotta contro la famiglia c'è la lobby gay, che esprime una cultura edonistico-individualistica antinomica a quella familiare.

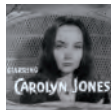
Risultato di queste azioni? La cultura individualistica, incapace di trovare un suo equilibrio, finisce per demandare questo compito allo Stato, che torna quindi protagonista. Allo Stato non si chiede solo di rispettare l'esercizio delle libertà personali (compito dello Stato liberale). Si chiede anche di garantire la realizzazione dei desideri, e di compensare economicamente i relativi costi sociali. Non progetto il futuro, non risparmio? Lo Stato mi garantisca in ogni caso la pensione. Non studio, non mi formo? Lo Stato mi garantisca ugualmente un lavoro. Scelgo legami affettivi deboli, precari? Lo Stato paghi l'assistenza ai soggetti deboli - bambini, anziani, malati - che lascio privi di protezione (alle ferite interiori ci penserà lo psicologo...).

Allo Stato e alle aziende si chiede anche - con la cultura del "politicalmente corretto" - di tacitare tutte le opinioni critiche rispetto a questa invadenza, le opinioni che fanno appello alla responsabilità individuale: queste opinioni sono considerate "discriminatorie". La Bbc ha ordinato ai suoi dipendenti di non usare le parole "marito" e "moglie", perché questo potrebbe dare l'impressione che il matrimonio tradizionale sia preferito ad altre forme di unione sessuale...

Insomma, seppure in forma diversa, torna la richiesta che lo Stato imponga una sua etica, differente da quella espressa dal sentire sociale.



UN LIBRO AL GIORNO
Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*
La storia di una famiglia ebraica e antifascista, i Levi, a Torino tra gli anni Trenta e i Cinquanta del Novecento e le dinamiche del mondo familiare e di quello esterno che si intrecciano.



UN VIDEO AL GIORNO
[youtube.com/watch?v=En_2svJ_HGs](https://www.youtube.com/watch?v=En_2svJ_HGs)
Sigla originale della serie TV "La famiglia Adams", telefilm comico statunitense andato in onda fra il 1964 e il 1966.



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.sololibri.net/>
Piattaforma interamente dedicata al mondo delle parole di carta. Contiene un vasto archivio di recensioni.



AFORISMI

Dà vita a dei buoni esempi: sarai esentato dallo scrivere delle buone regole.

Pitagora

Anche a Rieti sono molte quelle che devono fare i conti con una situazione al limite e, quando ci sono i figli, la cosa diventa ancora più difficile. Non tutti hanno la forza di chiedere aiuto alla Caritas o ai servizi sociali e così si trasformano in “acrobati” per poter arrivare a fine mese

di Paola Corradini

Luisa A. è uno di questi acrobati e mentre racconta la sua storia ciò che colpisce di più è il sorriso che, anche se velato da una passeggera amarezza, torna sempre ad illuminarle il volto. La sua casa, in una via del centro storico, è piccola, ma appena entrati si respira quell’aria di “famiglia”: vera senza orpelli, senza finzioni.



Non è facile tirare su una famiglia. E non si parla soltanto di educazione e convivenza, ma anche, e di questi tempi i casi sono molti, di come far vivere dignitosamente tutti i componenti di quella famiglia, magari con uno stipendio di mille euro al mese

Un sorriso contro la crisi

Una famiglia legata ancora al senso vero di questa parola. Mentre parliamo, i due figli, un bambino ed una bambina, fanno capolino dalla ringhiera della scala che porta alle loro camerette.

«La grande fortuna – dice Luisa – è che questa casetta era di mia nonna e poi, quando mi sono sposata, i miei genitori ce l’hanno lasciata per poterci venire a vivere».

Oggi Luisa non lavora, ha perso il posto quando è rimasta incinta del primo figlio («non avevo alcun contratto, ma guadagnavo quasi ottocento euro» ndr) e oggi suo marito riesce a portare a casa poco più di mille euro.

Come si vive con mille euro al mese?

«Non è facile. È come dover seguire una tabella di marcia rigidissima e senza possibilità di errore. Spendiamo soprattutto per i bambini. Per loro anche quando si fa la spesa, cerco di prendere prodotti di marca mentre noi ci accontentiamo di quelli acquistati nei discount. Stesso discorso per vestiti e scarpe. Noi li sfruttiamo fino all’osso mentre per loro servono sempre cose nuove. A volte, magari facendo qualche rinuncia, ci escono anche un libro o un gioco per farli contenti».

Nonostante il momento di difficoltà, però non hai perso il sorriso.

«Tutti i sacrifici che facciamo per loro li facciamo senza fatica perché un loro sorriso, magari per aver ricevuto un pacchetto di carte o uno di braccialetti è il regalo più grande. Veder sorridere i miei figli non ha prezzo e poi sono convinta che le cose cambieranno. Sto cercando un nuovo lavoro e non dispero di riuscire a trovarlo. I bambini ora sono cresciuti, vanno a scuola e per me è più facile».

Come riesci a gestire al centesimo quanto rientra ogni mese?

«Quando non si hanno problemi economici non si fa caso a quanti soldi si buttano via ogni giorno. Perché non ci si deve fermare a pensare a cosa si può o si deve rinunciare. Quando si vive in emergenza invece diventa automatico calcolare il centesimo, segnare sul calendario le bollette, l’appuntamento dal dentista, l’ultima volta che si è mangiata la pizza. Ormai sono una ragioniera provetta e non sbaglio

Una situazione difficile

Se si potesse andare dietro a quanto accade praticamente ogni giorno, in qualunque parte d’Italia, in qualunque strada, in qualunque famiglia verrebbe da dire che la famiglia, nel suo senso più profondo, sta morendo

Stando a statistiche attendibili l’Italia è tra i primi posti in Europa per numero di violenze domestiche ed omicidi. E poi ci sarebbero tutte quelle violenze, quei soprusi, quelle ingiustizie taciute che si consumano quotidianamente tra le mura di casa.

La famiglia da sempre è considerata come il luogo dove ogni essere umano cresce e diventa grande. Giovanni Paolo II affermava che «Il futuro dell’umanità passa attraverso la famiglia». Quale futuro? Di chi? C’è da chiedersi.

È difficile rimanere ottimisti quando si as-

siste in modo quasi studiato allo sfacelo della famiglia. Il nostro periodo storico è contrassegnato dalla perdita delle ideologie, di interesse delle giovani generazioni verso il futuro e appunto dalla disgregazione della famiglia.

In poche parole, tra ciò che la famiglia tipo di questo secolo non considera più, anche se fortunatamente ci sono le eccezioni e non sono poche, c’è il concetto di famiglia, lo stare insieme.

Però in molti sostengono, indiscutibilmente supportati dai fatti, che la famiglia è anche amore, nel suo senso più profondo:

quello di dare la vita ad un’altra vita. E di spendere la propria di vita per chi di quel nucleo familiare fa parte.

Ma questo non basta per ritrovare quel senso vero che sembra ormai perduto. L’idea, il concetto, su cui forse ci si dovrebbe soffermare è che la famiglia è fatta da persone. Ed ecco allora che una “buona” famiglia deve essere necessariamente fatta da “buone” persone. Ma chi è buono e chi cattivo? Qual è il genitore che non sbaglia mai, quindi buono? Probabilmente non esiste. Come non esiste in nessun luogo del mondo una famiglia perfetta. Eppure mai come oggi si sente il bisogno di una famiglia che, anche con tutti i suoi errori, torni ad essere un punto centrale nella vita e nella crescita degli individui che la compongono.

E per questo continua ad essere valida l’affermazione «il futuro dell’umanità passa attraverso la famiglia» con cui Giovanni Paolo II concludeva la sua esortazione apostolica.

P. C.

quasi più. Per questo una volta al mese riusciamo anche a portare i bambini da Mc’Donalds. Per loro è una festa incredibile».

E le bollette?

«Anche lì cerchiamo di risparmiare. Arrivano ogni due mesi e quindi c’è la possibilità di togliere ogni giorno qualcosa per poi arrivare alla scadenza avendo già un gruzzoletto da parte. Ora arriva il freddo e non me la sento di far stare i bimbi senza termosifoni. La fortuna è che avendo questo bel camino, durante il giorno passiamo la maggior parte del tempo in questa stanza. Poi la sera almeno due ore accendiamo i termosifoni per fare scaldare le camere da letto. Poi tutti a nanna sotto dei bei piumoni».

Come fai la spesa?

«Per il mangiare dei bambini approfitto delle offerte che vedo sui volantini dei supermercati. Spesso con 30 euro mi porto a casa una

bella spesa. Pasta, pelati, biscotti, latte, succhi di frutta. Per la carne il discorso è un po’ più complesso, ma anche lì ci sono le offerte famiglia con cui andiamo avanti anche un mese. L’acqua beviamo quella del rubinetto che è buona e fresca. Da quando hanno iniziato a fare merende e colazioni ho abituato i miei figli, e non solo per un discorso economico, a mangiare crostate e dolci fatti in casa, magari anche pane e marmellata. Quella di more che fa mia suocera è buonissima».

Luisa, ascoltandoti e guardandoti si prova quasi invidia. Non ti sei mai lamentata, hai sorriso la maggior parte del tempo e sei anche ottimista.

«Vedi, da quando ero piccola ho sempre pensato che piangersi addosso fosse sbagliato. Non puoi sempre aspettare che qualcuno venga a risolvere i tuoi problemi. Devi farcela da solo. Noi, poi in realtà non siamo da soli.

Abbiamo tanti amici e i nostri due bambini con cui dividiamo realmente tutto. È vero, qualche volta, prima di addormentarmi mi metto a pensare e qualche volta mi viene da piangere, ma poi mi volto vedo mio marito che dorme sereno, penso ai miei bambini e il futuro mi sembra meno nero. In fondo siamo una famiglia ed insieme riusciremo a farcela».

Trascrivendo la chiacchierata con Luisa mi è sembrato più di una volta, rileggendo le sue parole, di trovarmi dentro un film degli anni Cinquanta, dove le famiglie, nonostante i problemi e le disavventure, rimanevano comunque unite. E c’era la figura della madre che guidava e traghettava tutti verso il futuro, nonostante le difficoltà. Luisa non è una mamma degli anni Cinquanta, è una giovane donna che non ha rinunciato alla sua bellezza e alla gioia di vivere. Forse è solo un po’ più saggia di tanti di noi. E forse ha ragione lei.

Genitori (e insegnanti) si diventa

Ma tra scuola e famiglia è venuta meno la sostanziale identità di vedute e prospettive che ha caratterizzato la società italiana fino al secondo dopoguerra

di Ileana Tozzi

Nell'incontro con i catechisti tenuto in cattedrale il 16 settembre scorso, Fratel Enzo Biemmi ha offerto una persuasiva lettura della scuola e della società italiana così come sono state fino al secondo dopoguerra. L'argomento del suo ampio, articolato, convincente intervento era *"Il Documento Base nel cammino della Chiesa italiana: verifica e prospettive in ordine alla catechesi e all'educazione"*, un tema diverso ma non distante dall'argomento di questa riflessione. Quel che segue è lo stralcio della relazione di Fratel Biemmi che offre un utilissimo spunto alla riflessione: *"Facciamo un salto indietro nel tempo e proviamo a ricordare come andavano le cose rispetto alla trasmissione della fede fino agli anni '60. Le cose, per quel che riguarda la trasmissione della fede alle nuove generazioni, erano abbastanza semplici. La fede veniva trasmessa in famiglia, non teoricamente (facendo catechismo nelle case), ma dentro la vita quotidiana. La fede si trasmetteva per osmosi, nelle vicende quotidiane. I bimbi la respiravano nei rapporti che si vivevano, nel modo in cui si reagiva alle cose tristi e belle che succedevano (le feste, i lutti, le difficoltà economiche...), nel modo con cui si pensava e si parlava, nel modo con cui si pregava insieme. Quando iniziava la scuola elementare, la maestra prendeva il testimone e continuava questa educazione religiosa diffusa, perché la scuola elementare era una settimana di educazione morale e religiosa, senza fratture con quello che avveniva in famiglia. Poi c'era il paese, che costituiva una specie di grembo protettivo"*.

Tanti, fra i lettori di Frontiera, ricordano certo il clima di quella lunga stagione, alcuni per averla vissuta da insegnanti alle prime armi, altri per averla vissuta da alunni. Ma quel modello di inculturazione fa parte, ormai, del prezioso bagaglio dei nostri ricordi, di cui dobbiamo far tesoro per costruire il futuro senza indulgere in sterili rimpianti.

Tra scuola e famiglia è venuta meno la sostanziale identità di vedute e prospettive che ha caratterizzato la società italiana fino al secondo dopoguerra. La società contemporanea è connotata da una complessità ancora distante dall'essere vissuta come una risorsa. È semplicistico generalizzare, ma se gli insegnanti lamentano, in genere, la conflittualità latente che li oppone quotidianamente ai genitori percepiti come "sindacalisti dei propri figli", pronti a difendere a spada tratta ogni presunto diritto, a negare ogni responsabilità di fronte ad un richiamo o ad un rimprovero, le famiglie dal canto loro coltivano aspirazioni ed aspettative alle quali la scuola non sa o non può corrispondere, e non solo per carenza di mezzi. Il modello della scuola-azienda, così come è stato disegnato da qualche decennio a questa parte in una prospettiva di riforma che manca di una solida visione psicopedagogica e sociale, ha trasformato gli utenti in clienti, i presidi in manager. E gli insegnanti? Sviliti nel loro ruolo, precarizzati, spesso demotivati vivono in prima linea le contraddizioni del nostro presente. Avrebbero ancora tanto da offrire, se solo si riconoscesse la loro professionalità, si valorizzasse il compito di primaria importanza educativa che hanno scelto di svolgere al servizio della società di domani.



Abolire la caccia?

Si può, anzi si deve!

Pochi giorni fa, nel bosco a poche centinaia di metri da casa mia, un ragazzo di circa quarant'anni ha perso la vita durante una battuta di caccia al cinghiale

di Massimo Casciani

La settimana scorsa, sempre nel reatino, un altro cacciatore è rimasto gravemente ferito alle gambe. Ogni anno si ripete il rito macabro e truculento di chi – volendo infliggere la morte per sport alle bestie – finisce per rimanere vittima dei suoi stessi compagni di caccia. Le norme da rispettare ce ne sono diverse, ma vengono spesso disattese, o perché si ritiene di non averne bisogno, o per superficialità, o perché troppo esigenti. Morire per un cinghiale e al suo posto, come un cinghiale, non è giusto, non si deve e non si può. In questo mondo, già di per sé ricco di tragedie e di male, se possiamo fare a meno dell'inutile tanto meglio. La caccia è uno sport inutile, pericoloso, immorale, diseducativo, primitivo e anacronistico. La caccia era un modo, e lo è ancora in alcune zone del pianeta, per procacciarsi il cibo, e dunque la caccia è anacronistica perché non risponde più a tale esigenza. È primitiva, perché nonostante non vi siano più i presupposti di sopravvivenza, riporta l'uomo a uno stato di ruvidezza primordiale come se il tempo non fosse passato. È diseducativa, perché i giovani apprendono dagli adulti un modo errato di rapportarsi con la natura. Chi sostiene che il cacciatore è amante della natura afferma vistosamente il falso. È immorale perché distrugge senza ragioni plausibili e in maniera sistematica: non viene ucciso il cinghiale che devasta il raccolto, ma tutti i cinghiali per l'abbuffata finale. È pericolosa perché ogni anno ci scappa più di un morto. È inutile perché non serve, ma soprattutto

non è uno sport. Lo sport è ciò che vede contrapposti due avversari che sono su un piano di parità, numerica e qualitativa. Ma la caccia contiene in sé qualcosa di oscuro: quella volontà di uccidere, lo scatenarsi di istinti primordiali, il saziarsi di morte. La natura si sta vendicando del nostro modo grezzo di aggredirla: pare che sia fin troppo evidente! Non vorrei compiere forzature, ma appartiene alla stessa famiglia, anche se è evidente che non è la stessa cosa, di quelle violenze distruttive che scatenano alcuni verso i più deboli, in famiglia soprattutto. La legge italiana che permette la caccia è una di quelle leggi che non devono essere rispettate perché manifestamente immorali e coloro che lucrano sulla caccia e che dirigono le aziende faunistico-venatorie non possono ritenersi esenti da colpa, perché alimentano una organizzazione che produce morte. Sono indirettamente complici di questi omicidi che non cesseranno più. Mi dispiace dirlo, ma la domenica soprattutto deve recuperare il suo significato originario, di giornata per la famiglia e con la famiglia, non la giornata in cui si lascia la moglie a casa a fare le faccende per poi magari usarla al ritorno dalla caccia per scatenare altri istinti. La domenica è anche il giorno della fede, e le famiglie che vogliono tenersi in piedi farebbero bene ad andare a Messa insieme, per recuperare il senso della festa e di una gioia sana. Sembrano discorsi di altri tempi, ma è l'unico modo per incamerare una boccata di aria nuova e arginare l'abbruttimento volgare e osceno di questa nostra umanità, ferita e smarrita nella macchia stepposa del male.



La partecipazione attiva nella famiglia

La presenza delle famiglie è fondamentale anche all'interno di movimenti particolari come Special Olympics

di Morena De Marco

Direttore Provinciale Special Olympics Rieti

Come ben noto ormai a tutti, Special Olympics è un programma di allenamenti e competizioni atletiche per persone con disabilità intellettiva. La fondatrice di Special Olympics fu Eunice Kennedy, dico fu perché proprio un anno fa ci ha lasciato, ma ci ha lasciato facendoci fare una grande promessa, quella di regalare tutti i giorni la possibilità a chi è meno fortunato di noi, di valorizzare le proprie diverse abilità e di spenderle produttivamente nella società. Un messaggio di grande speranza rivolto a milioni di persone, ai loro familiari e a tutta la comunità.

Tra le aree appartenenti al nostro movimento di vitale importanza è l'area famiglie, formata dai genitori, fratelli e nonni dei nostri ragazzi, tramite la quale viene potenziata mediante un progetto specifico la partecipazione attiva della famiglia.

In ogni Convention di Special Olympics c'è sempre un momento dedicato alla famiglia, nel quale ogni soggetto riporta le proprie esperienze di vita con il mondo della disabilità, ma riporta soprattutto l'esperienza maturata in Special Olympics.

È da qualche anno ormai che mi occupo di Special Olympics a livello territoriale e di cose belle da raccontare ne avrei tantissime, ma la più bella in assoluto è quella di poter te-

stimoniare al mondo intero che Special a Rieti non è cresciuto soltanto in ambito sportivo, mediante i Team come il Calcio a cinque, il Basket, gli sport invernali, l'atletica, l'equitazione e il bowling, ma soprattutto nell'ambito aggregativo delle famiglie.

Siamo ormai una grande famiglia, condividiamo i momenti di gioia e di dolore, perché sicuramente ogni giorno ognuno di noi deve fare i conti con la propria realtà, ma i problemi di uno vengono percepiti da tutto il movimento e sono tutti lì che portano conforto e aiuto, non solo a livello provinciale, ma anche regionale e nazionale.

Ci conosciamo tutti, ogni evento è alquanto partecipato dall'atleta in primis, ai partner, ai volontari, ai famigliari.

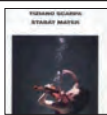
Tra i tanti risultati raggiunti, uno dei più importanti è proprio quello di essere riusciti a creare momenti di incontro ludico, culturale e aggregativo all'interno di ogni famiglia di ogni ragazzo e tutti insieme ci ritroviamo agli eventi sportivi organizzati dal Team Nazionale, regionale e provinciale dove ognuno di noi porta il proprio contributo all'interno dell'organizzazione, trascorrendo allo stesso tempo

momenti e addirittura anche giorni insieme tra gare, balli, giochi e convegni.

I ragazzi Special Olympics non devono portare a casa la medaglia (se c'è ben venga), ma si devono divertire insieme ai propri famigliari, devono conoscere posti nuovi, ma soprattutto devono imparare a gestirsi da soli con l'aiuto degli accompagnatori, ma più che altro dei loro amici, perché poi i volontari diventeranno i loro amici di tutti i giorni, come i propri genitori diventeranno amici nella vita.

Vorrei esprimere tanti sentimenti vissuti e presenti, ma le parole non possono rappresentare quello che si vive nel mondo Special, sicuramente mi sento di lanciare un appello a chi per qualsiasi motivo oggi vive una situazione difficile con un figlio, fratello o nipote entrate nel mondo Special Olympics e il mondo non vi scivolerà addosso, credetemi lo dico come rappresentante territoriale, ma soprattutto lo dico come mamma.

Oggi Special Olympics fa parte della nostra vita quotidiana e della vita di tutti coloro che ci sono accanto e lavorano affinché si possano ottenere risultati ancora più soddisfacenti.



UN LIBRO AL GIORNO
Tiziano Scarpa, *Stabat mater*
È notte e all'orfanotrofio tutte le ragazze dormono, tranne una. È Cecilia, ha sedici anni e di giorno suona il violino in chiesa. Un giorno arriva un nuovo compositore: Antonio Vivaldi.



UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=x00lruel1wpQ
Album di famiglia, uno sketch della RAI che fu interpretato dal comico Henri Salvador, dotato di una spettacolare mimica facciale



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.bncf.firenze.sbn.it>
Il sito della biblioteca di Firenze. Catalogo online, repertorio in Rete e, da pochi giorni, e-reader in affitto.

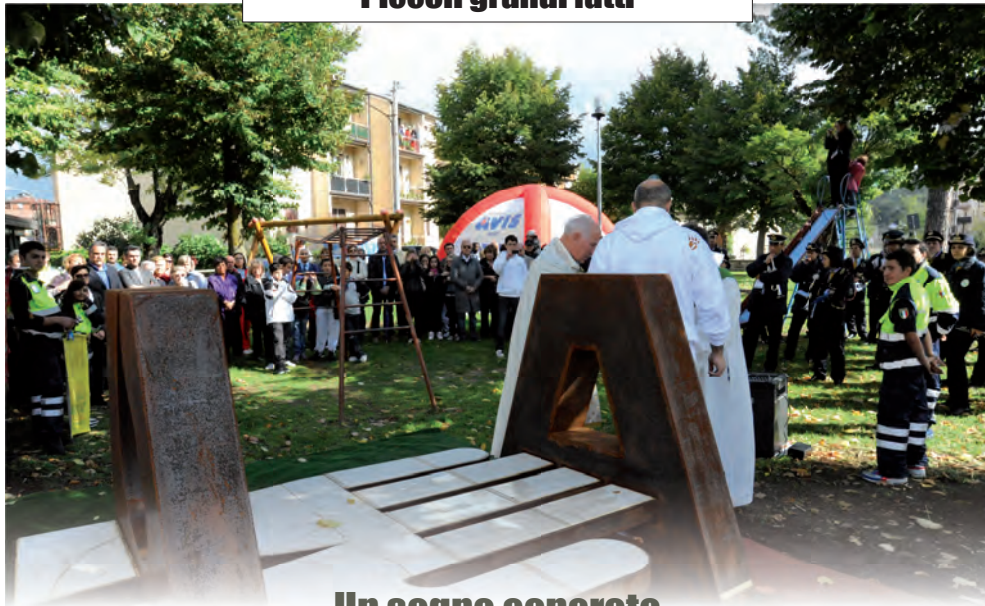


AFORISMI

Quando non trovi quello che cerchi, usa al meglio quello che trovi.

Proverbio

Piccoli grandi fatti



Un segno concreto

Inaugurata la PancAVIS a Villa Reatina

Un oggetto sospeso tra arte e uso comune parla di solidarietà e dimostra la capacità di fare dell'associazionismo locale

Domenica 17 ottobre a Villa Reatina è stata inaugurata la panca monumentale dedicata ai volontari dell'AVIS, voluta dal gruppo AVIS-ASM e proposta e realizzata dall'Associazione Culturale Tracce.



Gli standardi dell'AVIS e della Associazione di promozione sociale Tracce

In segno di vicinanza agli intenti del manufatto, oltre ai volontari AVIS, erano presenti diverse associazioni di volontariato impegnate nel settore della protezione civile e del sostegno al malato. Evidentemente l'iniziativa centra bene il tema di come promuovere i valori della solidarietà e del dono attraverso segnali durevoli e usabili (la panca è in grado di ospitare fino a dodici persone contemporaneamente) piuttosto che attraverso discorsi edificanti ed eventi "flash", che poco o nulla lasciano nel cuore di chi ascolta.

Rivolta soprattutto ai giovani invece, PancAVIS intende essere messaggio permanente e invito alla continuità rispetto all'intuizione originaria del fondatore dell'AVIS Rieti Amerigo De Santis, organizzazione volontaria che ha ormai superato i cinquant'anni di attività.

«PancAVIS – ci ha detto **Roberto De Angelis** dell'Associazione Tracce – supera l'idea di monumento e arredo urbano. È un oggetto accessibile e tutti e non un manufatto muto e



Roberto De Angelis e il parroco don Giuseppe Di Gasbarro

inerte: in quanto panca è pensato come luogo di relazione e comunicazione tra le persone e in questo crediamo risuoni la portata di umana solidarietà, partecipazione e incontro promossa da AVIS, ma universalmente estendibile a tutti quelli che in qualche modo si impegnano per gli altri».

Iniziative culturali



A novembre la terza edizione del Premio Letterario

Tutto pronto per la terza edizione del Premio Letterario Città di Rieti Centro d'Italia. I cinque finalisti selezionati sono: **Franco Stelzer, Alessandro D'Avenia, Flavio Soriga, Michela Murgia** ed **Emanuele Trevi**. Gli incontri, aperti al pubblico, si svolgeranno presso l'Auditorium Varrone. La serata finale, nella quale verranno scrutinate le schede, si svolgerà al Teatro Flavio Vespasiano il 22 maggio. Questo il calendario degli incontri che si terranno alle 17.30: 26 novembre Franco Stelzer con *Matematici nel sole*; 14 gennaio Ales-

sandro D'Avenia con *Bianca come il latte, rossa come il sangue*; 11 febbraio Flavio Soriga, con *Il cuore dei Briganti*; 11 marzo Michela Murgia con *Accabadora*; 15 aprile Emanuele Trevi con *Il libro della gioia perpetua*. La giuria sarà composta da 150 giurati di cui 114 donne e 36 uomini. «Come nelle precedenti edizioni – dice l'Assessore ai Beni Culturali **Gianfranco Formichetti** – i giurati potranno ritirare la copia del libro un mese prima dell'incontro con l'autore, che sarà a disposizione, dopo aver fatto la presentazione, per domande e chiarimenti».

Il messaggio pare essere stato inteso dal quartiere, che si è stretto attorno al monumento nel momento della benedizione impartita dal parroco don Giuseppe.



Il neo Assessore Gabriella Sentinelli e il Consigliere regionale Antonio Cicchetti

Anche la politica locale ha riconosciuto il valore dell'iniziativa e ha dato il giusto riconoscimento al lavoro svolto da AVIS-ASM e Tracce essendo presente nelle figure dell'Assessore provinciale Francesco Tancredi, dell'Assessore regionale Gabriella Sentinelli e del Consigliere regionale Antonio Cicchetti.

INIZIATIVE

Associazione Postribù:
bandito il concorso
“EcoArte”

Stimolare il senso critico ed il pensiero divergente tra i giovani, promuovendo la cultura della sostenibilità ambientale e sociale in ogni aspetto della catena produttiva. Questo lo spirito del Concorso *EcoArte* bandito dall'Associazione Postribù di Rieti, con il patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio e rivolto ai giovani fino a 35 anni ed articolato in sezioni per artisti, writers ed una speciale per le scuole. La scadenza è fissata al 31 gennaio con una preiscrizione da effettuarsi on line entro il 23 gennaio 2011. In palio 4mila euro. Due le macrocategorie di opere in concorso la prima si rivolge ad artisti e writers e richiede l'ideazione di un cartellone pubblicitario ed un marchio che interpretino e rappresentino i lavori di costruzione di una “Grande opera” edificatoria/infrastrutturale o di un impianto di “Nuova generazione” per la produzione di energia elettrica, ponendo particolare attenzione alle conseguenze sanitarie, ambientali ed ai risvolti sociali ed economici che tali opere hanno sul territorio della regione Lazio. La seconda sezione, accessibile ai più giovani dai 6 ai 19 anni, da affrontare singolarmente o in gruppo, offre spunti di creatività sul tema del recupero e del riciclo: dalla riprogettazione di aree abbandonate, al riutilizzo di materiali per la creazione di oggetti di design, fino alla realizzazione di scatti fotografici o video che possano testimoniare quanto il ciclo di vita di un oggetto non si esaurisca con la sua funzione primaria. Bando e regolamento sono scaricabili dai siti www.ecoarte2010.wordpress.com e www.postribu.net.



Altre notizie

SINDACATI

Giovanni Vulpiani
alla guida di Ugl
Metalmeccanici

Nuovo segretario provinciale della UGL Metalmeccanici è stato eletto Giovanni Vulpiani, sindacalista della Lombardini motori. Soddisfazione è stata espressa dal segretario provinciale UGL, Marco Palmerini che ha dichiarato come «UGL Metalmeccanici è in ottime mani, Vulpiani è persona capace e assicurerà alla categoria una guida decisa e trasparente, in un momento caratterizzato da una forte crisi. A lui vanno gli auguri di un buon lavoro dalla segreteria tutta». Da parte sua il nuovo segretario ha affermato che «l'obiettivo è rappresentare le istanze dei lavoratori ed ho intenzione di portare avanti un sindacato basato sulla condivisione e la collaborazione con i dirigenti UGL e con i lavoratori delle diverse aziende del comparto, senza iniziative personali, è per questo che nel direttivo provinciale saranno presenti delegati delle più importanti aziende metalmeccaniche del territorio. Intendo ringraziare personalmente il segretario Nazionale UGL Metalmeccanici che ha indicato la mia persona per un incarico così importante».

CORSI

Gemmologia alla
Confcommercio

Si è svolto presso la sede della Ascom-Confcommercio di Rieti un corso di aggiornamento gemmologico organizzato dall'Associazione Provinciale Orafi in collaborazione con Confederazione Nazionale Orafi, CISGEM e Fiera di Vicenza. Tema dell'incontro gli aggiornamenti in materia gemmologica con particolare riguardo ai trattamenti a cui tale materiale è sottoposto. Durante l'incontro sono state analizzate le caratteristiche tecniche delle pietre preziose immesse sul mercato e la conseguente necessità di affidarsi a laboratori riconosciuti e le proposte di regolamentazione normativa all'esame della Camera. Numerosa la presenza degli operatori della provincia a testimonianza della professionalità raggiunta. Presente anche il massimo esponente del settore Giuseppe Aquilino. Il Presidente dell'Ascom ha evidenziato il lavoro svolto dalla categoria a livello formativo ed istituzionale tra cui l'accordo con le altre organizzazioni per una regolamentazione del mercato dell'oro e si è dichiarato molto soddisfatto dei temi trattati e dell'ampia partecipazione dei soci, sottolineando come l'incontro rappresenti il preludio per un corso di aggiornamento più approfondito in materia gemmologica.

Wine Bar

Lungovelino Café

Espressamente

La Fornace

PARCO COMM. RIETI, VIA SALARIA 26

www.lungovelino.it 0746 1970108

**ONORANZE FUNEBRI
Gianni Grillo**

Via D. Di Carlo, 2 - RIETI - Tel. 0746 27 46 91

25
ottobre
lunedì

San Gavino
(III secolo – 304) venerato come santo dalla Chiesa cattolica, fu probabilmente un soldato romano vissuto al tempo dell'imperatore Diocleziano, martirizzato per la fede cristiana su ordine del preside di Sardegna e Corsica di nome Barbaro.



ACCADDE

1415 L'esercito di Enrico V d'Inghilterra sconfigge i francesi Battaglia di Agincourt
1962 Crisi dei missili di Cuba: Adlai Stevenson mostra all'ONU delle foto che dimostra-

no che missili sovietici sono installati a Cuba
1917 Inizia la rivoluzione Russa cosiddetto "ottobre rosso"
1936 Adolf Hitler e Benito Mussolini creano l'Asse Roma-Berlino

1971 Le Nazioni Unite accolgono la Repubblica Popolare Cinese ed espellono la Repubblica di Cina
1983 Gli Stati Uniti invadono Grenada
1987 Giuseppe Moscati viene proclamato

santo
1991 Gli Steely Dan si riuniscono
2001 La Microsoft rilascia Windows XP
2009 Valentino Rossi vince il suo nono titolo mondiale di motociclismo

Accade in Comune

L'Urban Center nell'ex zuccherificio

La proposta di Costini e il recupero delle ex aree industriali

«È una sfida politica, imprenditoriale e culturale che vogliamo sottoporre alla città» così l'assessore all'Urbanistica, **Felice Costini**, alla presentazione del *Urban Center* progetto dedicato alla cultura urbana. All'incontro presenti rappresentanti degli enti locali, delle associazioni di categoria e degli imprenditori e degli istituti di credito.



Quella avanzata da Costini «è una proposta improntata sulla trasparenza e finalizzata al dialogo tra enti e mondo economico cittadino». La proposta è aperta a enti, associazioni e imprenditori, proprio nella prospettiva della più ampia partecipazione. Nell'ipotesi di progetto, l'area individuata per la realizzazione

Nuovi regolamenti comunali

Dal mese di luglio 2010 su richiesta motivata ed urgente da parte dell'assessorato all'ambiente, la commissione Statuto ha elaborato tre regolamenti. Il primo riguardante la gestione dei rifiuti urbani, il successivo per la costituzione del gruppo comunale di volontari di protezione civile, l'ultimo relativo invece alla manutenzione e ispezione degli impianti termici. Soddisfatto il presidente della commissione preposta, Moreno Imperatori che ha evidenziato «la fattiva collaborazione di tutti i gruppi consiliari, a conferma che quando vuole la politica sa mettere da parte le posizioni partitiche e agire nell'interesse generale».

dell'*Urban Center* si trova all'ex zuccherificio dove oggi sorge la palazzina industriale denominata "la chiesa" che dovrebbe essere riqualificata per poi realizzare due edifici al cui interno potranno essere ospitati laboratori, aree di socializzazione, un centro espositivo, punti per il monitoraggio dei cantieri e per la modalità di gestione degli spazi pubblici, un centro ricerche e un osservatorio sulla città.

RIFIUTI

Boncompagni e il mancato bando provinciale

L'assessore all'ambiente del Comune, Antonio Boncompagni torna a parlare di rifiuti e raccolta differenziata puntando il dito contro la Provincia che «ad oggi non ha ancora pubblicato un bando per cofinanziare i Comuni che hanno attivato il servizio di raccolta differenziata 'porta a porta', nonostante la Regione Lazio confermi di aver stanziato per il triennio 2008-2011, e solo per la Provincia di Rieti, oltre 6 milioni di euro per potenziare la raccolta differenziata. Una contraddizione in termini ingiustificata e ingiustificabile, ma che di fatto rischia di mettere in difficoltà il Comune capoluogo, in cui da oltre tre mesi il 30 per cento dei cittadini fa raccolta differenziata con ottimi risultati. Un problema, quindi, che sta assumendo profili preoccupanti e che a breve sarà relazionato alla Regione». L'assessore ha quindi rinnovato «un ulteriore invito al presidente Fabio Melilli venga pubblicato rapidamente il bando per erogare i finanziamenti deliberati dall'amministrazione regionale e inerenti il capitolo rifiuti; tanto più che la nostra regione sembrerebbe poter entrare, nel breve periodo, in emergenza proprio sul tema rifiuti».

INCONTRI

La spiritualità in biblioteca

Il gruppo degli "amici della biblioteca", che periodicamente si riunisce presso la Sezione Antica della Biblioteca Paroniana per dialogare e sollecitare il dibattito su argomenti di particolare valenza culturale, ha organizzato tre incontri con discussioni su temi di attualità ed articolate attorno alla tematica delle religioni. Il gruppo ha invitato a parlarne tre relatori: il 20 ottobre è stato a Rieti Jean Chandapalo, monaco buddista; il 10 novembre sarà la volta di don Paolo Blasetti, della Diocesi di Rieti; il 24 novembre concluderà la serie di incontri Ahardane Moammed, imam di Rieti. Gli appuntamenti si terranno alle 17,00, presso la Sezione Antica della Biblioteca Comunale di Rieti, nell'ex monastero di S.Lucia, in Via S.Pietro Martire, 28.

SERATA DI BENEFICENZA

Per la costruzione di un pozzo in Malawi



In una serata di beneficenza il Rotaract e l'Interact Club di Rieti hanno presentato il progetto distrettuale per la realizzazione di un pozzo d'acqua in un villaggio del Malawi. Durante il convivio hanno relazionato Riccardo Angelini, socio del Rotaract Club e che ha curato la realizzazione del progetto del pozzo e Aldo De Michele dell'associazione Onlus Oltreconfine di Rieti, associazione che da anni è impegnata in attività di sostegno per le comunità africane. Soddisfatti il Presidente del Rotaract Club di Rieti Luca Pitoni e la Presidententessa dell'Interact Club di Rieti Giorgia Perelli sia per la partecipazione e la sensibilità dimostrata dai giovani di Rieti che per il ricavato della serata,

PREMI

Rosalba Panzieri seconda a Napoli



Secondo posto per la scrittrice reatina Rosalba Panzieri, con il racconto "*Il disegno sul cuore*", nel concorso per narrativa Edita "Peter Russell IX edizione", che si svolge nella cornice del complesso monumentale S. Lorenzo Maggiore, nel cuore di Napoli. Ad insignirla del riconoscimento è stato il filosofo Giuseppe Limone, Direttore del Dipartimento di Filosofia del Diritto della Seconda Università di Napoli, insieme alla poetessa e Critico Letterario Maria Pia De Martino ed al Critico Letterario Angelo Coccozza. La giuria ha motivato il secondo posto assoluto affermando che «la verità sconosciuta diventa specchio nitidissimo in cui riflettono i pensieri e quell'infinito labirinto di relazioni che diventano la segreta vita della mente. Penetriamo così il nostro spazio interiore, invadendone la leggerezza per una visione unitaria della realtà. Ciò che pensiamo e sentiamo è sempre una traduzione dalla estraneità della nostra anima, esiliati alla soglia di attesa di una vigilia: non ancora accadimento, forse mai, forse sempre».

500,00 euro circa, che saranno interamente destinati alla conclusione dei lavori del pozzo. I presidenti hanno voluto ringraziare anche tutti coloro che pur non avendo potuto prendere parte direttamente alla serata hanno dato dimostrazione di grande sensibilità contribuendo moralmente e finanziariamente al service.



Progetto culturale

CORSO GRATUITO

IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

CON SOFTWARE OPEN SOURCE

F

Frontiera
redazione aperta

non solo lettori,
ma collaboratori

» il progetto

Il settimanale diocesano vuole essere qualcosa di più di un foglio stampato. Per linea editoriale cerca di fare dell'informazione veicolo di incontro e scambio con la città e nella città. Per proposito vuole affermare la forza delle idee per sottrarre le notizie alla cronaca e farne occasione di fatti nuovi. Per convinzione crede nella cultura e nel saper fare e intende diffonderli secondo le proprie possibilità. In questa direzione dà occasione di imparare gli strumenti e le procedure necessarie alla produzione di un giornale a ragazze e ragazzi delle età comprese tra la scuola media superiore e l'università.

» il corso

La corretta impaginazione di un giornale richiede conoscenze e capacità

estese nei vari campi della grafica (gestione del testo, illustrazione, fotoritocco) e dell'informatica. Saper impaginare un giornale vuol dire sapersi confrontare con una moltitudine di attività che arricchiscono il proprio bagaglio di saperi e che ognuno può utilizzare secondo i propri scopi. L'esito finale del corso consisterà nell'inclusione e stampa in «Frontiera» delle pagine create dai corsisti, in modo da dare prova concreta dei risultati raggiunti.

» le condizioni

La sede delle attività è la redazione del settimanale «Frontiera». La redazione non fornisce i computer per poter operare concretamente. Di conseguenza è necessario che chi vuole imparare arrivi munito del proprio portatile. Il software utilizzato sarà composto

esclusivamente da applicativi open source di qualità, le cui procedure e concetti chiave sono del tutto equivalenti ai modi d'uso dei programmi commerciali. I software sono multi-piattaforma, funzionano cioè, di massima, sui più diffusi sistemi operativi. L'ideale è lavorare su Ubuntu o un'altra distribuzione di Linux. Le lezioni sono gratuite e sono tenute da chi concretamente produce «Frontiera». Il corso non ha come scopo nessun attestato, diploma o credito scolastico né titoli riconosciuti dal mondo del lavoro. Ci interessa promuovere il piacere di conoscere e di saper fare per l'utilità che hanno in se stessi. Unica condizione per accedere agli insegnamenti è la sottoscrizione di un abbonamento annuale al settimanale. Il corso non ha un numero preordinato di lezioni: andrà avanti fin quando ci sarà interesse e piacere di imparare ed insegnare.

Per iscriversi o avere ulteriori informazioni scrivere a: educazione@frontierarieti.com oppure telefonate alla redazione di Frontiera il giovedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.00



UN LIBRO AL GIORNO
Lois Lowry, La famiglia Sappinton
I genitori dei quattro scatenati fratelli Sappinton si irritano coi figli al punto che fanno un piano per liberarsi di loro. Ma non sanno del piano dei figli per liberarsi dei genitori. *Dai 9 anni.*



UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=3_NnBpL18yM
Gruppo di famiglia in un interno: al suo penultimo film, Visconti torna a confrontarsi con la contemporaneità: dieci straordinari minuti da un film mai tenero con i suoi personaggi



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.bibliotecasalaborsa.it>
Il sito della biblioteca comunale di Bologna: con aree tematiche, consigli di lettura e servizi disponibili anche online.



AFORISMI

È possibile fallire in tanti modi, mentre riuscire è possibile in un modo soltanto.

Aristotele

Scuola e ambiente



“Natura aperta”

La Forestale rimette in libertà due falchi tra gli applausi dei bambini

La pioggia battente sembrava aver compromesso la manifestazione “Natura Aperta” organizzata dal Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Rieti ed inserita nel programma nazionale del 188° Anniversario della fondazione del Corpo. Nonostante le condizioni non fossero le migliori le suore Francescane di Santa Filippa Mareri con i bambini della Scuola Comunale dell’Infanzia “Maraini” sono partiti alla volta del Santuario di Greccio, dove ad attenderli c’erano i Forestali. Sembrava ormai che la mattinata si dovesse concludere con la sola visita al Santuario, ma verso le 10,30 il sole ha spazzato via le nubi creando le condizioni per poter visitare il sentiero “Natura e Spiritualità”. Un fascino tutto particolare quello del bosco e i bimbi non hanno perso una sola parola delle spiegazioni fornite dai relatori l’Ispettore Superiore Paolo Murino e l’agente scelto Sabrina Varrone. Sorprendente l’intervento di Livia, una bambina che, stupendo i presenti, ha saputo spiegare come la sostanza organica diventi compost.

Incredibile anche quando i più piccoli hanno creduto che lo scintillio delle gocce di acqua su un cipresso irraggiato dal sole, fossero delle lucine sistemate per l’occasione dai Forestali. I ciclamini, i funghi, le bacche, hanno entusiasmato tutti durante la passeggiata. Alle 11,30 il momento più atteso quello della liberazione dei falchi. Due magnifici esemplari di “Poiiana” hanno riconquistato la libertà. I falchi erano stati recuperati dalla Forestale e curati dal professor Antonio De Marco del Giardino Faunistico di Piano dell’Abatino e sono poi rientrati in natura. Prima del “lancio” l’ispettore Murino ha spiegato a tutti i presenti le peculiarità dei rapaci che hanno ripreso a volare tra gli applausi e le grida di incitazione dei bambini, ma non prima di aver ricevuto la benedizione da parte di Padre Luciano, il padre Guardiano del Santuario di Greccio. Nel congedarsi Suor Paola, Suor Patrizia e Suor Kristina, i genitori e i bambini hanno voluto salutare i Forestali invitandoli presso la scuola per parlare ancora di natura e di ambiente.

L’ALTRA FORMAZIONE

Per i ragazzi del “Luigi di Savoia” un corso di promozione territoriale



Su scuola, lavoro, turismo ed Europa si basa il programma sperimentale di una classe dell’Istituto Superiore “Luigi di Savoia”. Gli alunni, con il supporto dei loro insegnanti e di esperti esterni, completeranno nel corso dell’anno scolastico 2010/11 un percorso formativo su promozione del territorio. L’attrattore turistico individuato è il *Cammino di Francesco*. Il riferimento europeo sarà invece il *Cammino di Santiago*. Gli alunni seguiranno un iter formativo con corsi interni di tecnica turistica sotto la guida di esperti in marketing turistico e del territorio. L’Istituto si propone di formare una classe di giovani reatini che attraverso una preparazione specifica trovino una concreta possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, possibilità non legata a fattori industriali ma a tipicità territoriali la cui sostenibilità è garantita. «*I vantaggi di questo corso – dice la Dirigente Maria Rita Pitoni – hanno spinto il Consiglio dei Docenti a decidere per una strada che porterà sicuramente un aggravio di carico di lavoro per docenti ed alunni, ma si pone l’obiettivo di motivare i ragazzi mostrando loro l’immediata applicabilità dei loro studi in ambito professionale*». In quest’ottica i ragazzi effettueranno in primavera un soggiorno di training a Santiago de Compostela, studiando a fianco di istituzioni ed imprenditoria privata della Galizia le forme e gli strumenti necessari ad una promozione del territorio innovativa e di respiro internazionale.

Ambiente urbano

Eternit a Vazia
intervento dell’assessore Boncompagni.
La Rotonda 2010 ringrazia

Il Comitato dei cittadini di Vazia “LA ROTONDA 2010”, ha richiesto all’assessore all’Ambiente Boncompagni quali provvedimenti siano stati adottati per mettere in sicurezza la copertura in eternit del fabbricato di Via Malfatti a pochi metri dalla Scuola Elementare. Provvedimenti che il Comune di Rieti avrebbe dovuto adottare già da luglio. Da parte sua l’assessore Boncompagni ha fornito al Presidente del Comitato copia della lettera datata 17 settembre e trasmessa al Dirigente del Comune, Manuela Rinaldi, al Direttore Generale ASL di Rieti e per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti, con la quale trasmetteva la documentazione inerente la copertura in eternit del fabbricato e chiedeva di conoscere lo stato della sicurezza. Il Comitato, ringraziando l’assessore Boncompagni per la disponibilità a risolvere il problema, sottolinea però il fatto che un Assessore sia costretto a scomodare la Procura della Repubblica per poter attivare il proprio Settore per la salvaguardia della salute dei cittadini e delle scolaresche. Il Comitato è a disposizione per incontrare i genitori degli alunni della Scuola Elementare e Materna di Vazia e prendere iniziative atte a stimolare i responsabili per eliminare ogni possibile pericolo per la salute dei loro figli.

Dopo lunga attesa, la nomina di Gabriella Sentinelli quale Assessore all’Istruzione e alle Politiche giovanili mette il punto alla ricerca di rappresentanza reatina all’interno dell’esecutivo regionale.

Il balletto dei nomi che ha alimentato il chiacchiericcio della politica per oltre tre mesi era iniziato con le polemiche nate nel contrasto tra il notevole risultato elettorale di Antonio Cicchetti e la mancata volontà del presidente della Regione Polverini di

ipse dixit // sentinelli

a cura di Paola Corradini



L’assessore regionale Gabriella Sentinelli

affidargli un incarico di primo piano. Ma la politica, si sa, ha le sue logiche ed ha i suoi tempi. Inoltre, almeno a leggere sotto, ha anche un galateo...

ma a recuperare il terreno perduto in questi mesi e a rimettersi al passo di una Giunta che, in sua assenza, ha tenuto un ritmo decisamente bradcardico. Sul piatto ci sono importantissime questioni come la sanità e l’emergenza lavorativa, che nella nostra provincia diventa sempre più grave, con il caso Ritel in testa. Questioni essenziali per lo sviluppo del nostro territorio, e non più rimandabili, sulle quali aspettiamo, e al più presto, un intervento dell’assessore Sentinelli, perché di tempo, la Giunta Polverini, ne ha già perso troppo».

Roberta Cenciotti

Coordinamento Donne Cisl Rieti

«Nell’esprimere soddisfazione per la nomina dell’assessore regionale Gabriella Sentinelli ricordo come già lo scorso agosto avevamo condiviso la necessità di dare questo incarico ad una donna, ed ora che l’obiettivo è stato raggiunto vogliamo sperare in una proficua collaborazione che porti il territorio reatino verso nuovi traguardi. Gli incarichi affidati all’assessore Sentinelli sono di primaria importanza e potranno permettere cambiamenti in

contesti come quello sociale, culturale e del mondo del lavoro. Come coordinamento auspichiamo che aiutare la politica a guardare con occhi di donna possa portare a strategie di intervento e di azione non solo nella rivendicazione dei diritti della donna ma anche nel dare delle risposte concrete alle famiglie, ai giovani, alla donna dell’epoca della globalizzazione».

Marino Formichetti

Uil



«Salutiamo con soddisfazione la nomina ad assessore regionale di Gabriella Sentinelli e le auguriamo buon lavoro. La sua presenza alla Pisana è una speranza in più per il nostro territorio e auspichiamo un sostegno in più alle nostre vertenze».

Mario Perilli

Consigliere regionale

«Tanti auguri di buon lavoro al nuovo assessore regionale Gabriella Sentinelli che ha il compito di operare in un settore delicato e fondamentale e di rappresentare le esigenze della provincia. Il mio auspicio è quello che possa portare avanti un lavoro proficuo e offro la mia disponibilità nel collaborare purché sappia battersi per le istanze della provincia a partire dalla sanità che, così come progettata, non potrà che impoverire ulteriormente il territorio e i suoi residenti. Tra le altre azioni da mettere in campo la revisione del piano degli attrattori culturali. La speranza è quella di vedere una sua decisa presa di posizione già dalla fase di assestamento di bilancio».

Giuseppe Emili

Sindaco di Rieti

«La scelta della presidente Renata Polverini di nominare assessore Gabriella Sentinelli ha prodotto, a mio personale giudizio, un risultato estremamente positivo per gli interessi della comunità reatina. Nell’impossibilità, determinata da equilibri politici,

26
ottobre

martedì

Sant’Evaristo

(Betlemme, ... – 26 ottobre 105), fu il quinto papa. Regnò dal 97 o 99 al 106 o 107. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica. Secondo l’Annuario Pontificio avrebbe retto la Chiesa di Roma dal 96 o 99 al 108.



ACCADDE

740 Un terremoto colpisce Costantinopoli, seminando morte e distruzione

1940 A Roma viene inaugurata la stazione ferroviaria Ostiense, progettata dall’archi-

tetto Roberto Narducci. La stazione nasce da una struttura precedente progettata per la visita di Adolf Hitler in Italia

1860 I mille di Garibaldi incontrano l’esercito dei Savoia, dopo aver conquistato il regno

delle due Sicilie

1965 I Beatles vengono nominati Membri dell’Ordine dell’Impero Britannico

1984 A Baby Fae viene trapiantato il cuore di un babbuino

2002 Fine della crisi del Teatro Dubrovka di Mosca: circa 50 ribelli ceceni e 150 ostaggi, muoiono quando i commando russi irrompono nel teatro della Casa della Cultura di Mosca occupato dai ribelli tre giorni prima

Solidarietà

I reatini aggiungono “Un pasto a tavola” I membri dell’associazione Giovanni XXIII in piazza per combattere la fame nel mondo

Basta poco per dare da mangiare a 41.000 persone nel mondo e così anche i reatini hanno dato il loro contributo fermandosi in Piazza Vittori, dove membri e volontari dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono scesi in piazza per promuovere l’iniziativa “Aggiungi un pasto a tavola”, per sensibilizzare e raccogliere fondi per combattere la grave ingiustizia di cui è vittima miliardo di persone nel mondo. Con un piccolo aiuto in molti hanno permesso di aggiungere un piatto alla tavola delle sue oltre 500 realtà di accoglienza, mense e centri nutrizionali in Italia e nei 27 Paesi del mondo in cui la Comunità è presente. «Ogni giorno, i membri della Papa Giovanni XXIII fronteggiano il problema della fame donando la loro stessa vita – racconta **Giovanni Paolo Ramonda**, Responsabile Generale dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – stando con i più poveri 24 ore su 24 e condividendo con loro non solo il pasto, ma l’intera giornata. Le richieste di aiuto sono crescenti e le difficoltà dilaganti: solo quest’anno si è imposta l’apertura di nuove zone di missioni, come Argentina, Congo, Ciad, Ruanda e Uganda. È fondamentale impegnarsi per fare in modo che più nessuno nel mondo muoia per fame».



Simbolo della campagna “Aggiungi un pasto a tavola” la pasta, che ricorda la convivialità di una famiglia riunita per condividere un pasto e che la Comunità ha proposto come simbolo di quanto ciascuno, nel suo quotidiano, può fare per contribuire a sconfiggere la fame nel mondo. “Aggiungi un pasto a tavola” fa parte del progetto “Un pasto al giorno” (www.unpastoalgiorno.org), avviato nel 1985 da don Oreste Benzi, fondato-

re della Comunità Papa Giovanni XXIII. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet dedicato all’iniziativa www.unpastoalgiorno.org o chiamare il numero verde gratuito 800-629639.

Casa per malati oncologici: l’Alcli posa la prima pietra

È stata posta la prima pietra della Casa di Accoglienza per malati oncologici e i loro familiari, realizzata dall’Associazione reatina di volontariato ALCLI Giorgio e Silvia e che sorgerà in via del Terminillo. Sono trascorsi quasi sei anni ed ora il sogno della presidente Santina Proietti e di tutti i volontari sta per diventare realtà. Al termine dei lavori sorgeranno appartamenti, camere con servizi, una sala convegni e una sala per le visite mediche. Un viaggio lungo ed impegnativo quello dell’Alcli che in questi anni ha raccolto fondi per poter realizzare quello che sarà «un luogo accogliente e gratuito per affrontare il percorso così delicato della malattia». La casa di accoglienza è stata costruita grazie alle donazioni fatte dai cittadini di Rieti e provincia «che hanno dimostrato ancora una volta di avere un grande cuore e per questo ogni mattone sarà il grande gesto di quanti ci hanno aiutato» ha detto Santina Proietti. Durante la cerimonia molti momenti emozionanti, ma che danno ai presenti la voglia e la forza di guardare avanti «per tutti coloro che hanno bisogno del nostro aiuto e del nostro sostegno» come detto dal vicepresidente Alcli, Emilio Garofani. Il tempo che trascorrerà dalla posa della prima pietra alla conclusione dei lavori dovrebbe essere di qualche mese e quindi ad anno nuovo la Casa di Accoglienza potrebbe già essere una realtà.

di mantenere l’incarico per Antonio Cicchetti, assessore designato a furor di popolo, la scelta per il delicato compito è stata comunque per una persona con un invidiabile curriculum politico e professionale. La conoscenza delle problematiche della nostra comunità rappresenta la garanzia per un ottimo lavoro a salvaguardia degli interessi del territorio di Rieti e della sua provincia. Il rapporto personale particolarmente intenso, unito ai legami politici e umani che hanno da sempre caratterizzato entrambi nei confronti di Antonio Cicchetti, sono certamente un’ottima base di partenza per un proficuo e comune lavoro teso a far uscire Rieti da una marginalità regionale in cui si trova relegata da troppo tempo».

Franco Tittoni

Movimento Sociale Fiamma Tricolore

«Esprimo il più sincero augurio per la nomina a assessore regionale a Gabriella Sentinelli e voglio prendermi il merito di essere stato il suo portafortuna visto che il suo nome fu il primo che feci al momento della revoca del mandato a Antonio Cicchetti, ma soprattutto perché la sua “presenza si-

lenziosa” all’inaugurazione della sede di via Garibaldi sicuramente è stata di buon auspicio. In virtù dell’affetto e della stima che contraddistinguono il mio rapporto con lei, mi sento di poter augurare che il suo assessorato possa diventare il terminale e il riferimento delle nostre istanze in regione».

Fabio Melilli

presidente della Provincia



«Auguro buon lavoro a Gabriella Sentinelli da parte mia auspico che sappia dare efficaci risposte al mondo giovanile e a quello della scuola con la consapevolezza che il sistema scolastico regionale è centrale per la formazione e l’accesso al lavoro in un tempo di crisi. Sono comunque sicuro che la presenza in Giunta di una donna reatina rafforzerà le ragioni della nostra provincia portando all’attenzione del

consiglio anche le nostre richieste e le nostre problematiche che hanno necessità di essere affrontate e risolte».

Mario Abruzzese

Presidente Consiglio regionale del Lazio



«La nomina ad assessore di Gabriella Sentinelli chiude la compagine della Giunta, assegnando anche al territorio del reatino la giusta rappresentanza. L’assessorato che si appresta a guidare riveste un’importanza strategica, infatti di pari passo con gli importanti provvedimenti che sono stati già messi in campo sul lavoro, si dovrà impegnare nella definizione di politiche occupazionali che consentano alle nuove generazioni, attraverso un meccanismo virtuoso che parta dalla scuola passando per la formazione professionale, l’inserimento nel mondo del lavoro».

Occupati / Disoccupati

Prorogata la cassa integrazione alla Min-Max ma occorre un piano per il futuro

Incontro alla Regione Lazio tra i rappresentanti della direzione aziendale Min Max, le organizzazioni sindacali e il funzionario regionale per affrontare la situazione dell’azienda a causa dell’imminente scadenza della cassa integrazione. La dirigenza ha spiegato quale è la strategia da attuare per cercare di uscire dal momento di difficoltà e al termine i presenti hanno convenuto sulla necessità di prorogare la cassa integrazione, da parte sua la Regione Lazio ha dato parere favorevole. «Pur apprezzando la disponibilità della Regione alla proroga – ha detto **Luigi D’Antonio** della Cgil – va ricordato che scadrà comunque il prossimo 31 dicembre. Questo significa che prima di questa data va trovata una soluzione, altrimenti dal primo gennaio le lavoratrici verranno tutte licenziate». I sindacati hanno ricordato come «la Min Max sia un’azienda che ha operato per molti anni nel nucleo industriale occupando anche più di cento lavoratrici ed operando per importanti aziende del territorio. Negli anni ha risentito poi della pesante crisi che ha investito l’industria e tutto il territorio. Oggi le dipendenti ancora rimaste in

forza sono 34 ed è necessario quindi difendere i loro posti di lavoro. Nei prossimi giorni faremo un’assemblea con le lavoratrici per valutare insieme a l’accordo stilato e soprattutto le iniziative da intraprendere per il futuro».

OPPORTUNITÀ

Borse di studio per figli di lavoratori svantaggiati



Mariella Zezza

Borse di studio ai figli dei lavoratori svantaggiati in cassa integrazione o in mobilità. Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta regionale del Lazio. La delibera definisce i criteri per la concessione di borse di studio ai figli dei lavoratori in condizioni svantaggiate, con un fondo di 30mila euro. Si tratta, come spiegato dall’assessore al Lavoro e Formazione, **Mariella Zezza** «di un primo intervento in forma sperimentale che si tradurrà in un provvedimento legislativo strutturale e sistematico. Con questa misura la Regione Lazio, prima in Italia, promuove forme di welfare aziendale a beneficio delle famiglie». Potranno accedere alle borse di studio, di importo pari a 300 euro, gli studenti delle scuole superiori con media scolastica superiore a 8/10 e dichiarazione Isee fino a 35mila euro, che siano figli di lavoratori in mobilità o cassa integrazione a zero ore da almeno sei mesi nell’ultimo anno.

10 righe in cronaca

Operazione “Take Away” contro lo spaccio di sostanze stupefacenti



La Squadra Mobile ha portato a termine l’operazione “Take Away” volta al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti. Dieci le misure cautelari: sei in carcere, due agli arresti domiciliari e due obblighi di presentazione alla P.G. Tra i soggetti incriminati anche due donne, responsabili dei reati di procacciamento, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Altre nove persone sono state denunciate a piede libero. Tutti gli acquirenti individuati, ottanta, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori di sostanze stupefacenti.

Avviso di garanzia per l’ex direttore generale dell’Asl Galbiati

Un avviso di garanzia in cui si ipotizza il reato di corruzione è stato notificato dai carabinieri della Compagnia di Viterbo a Giorgio Galbiati, ex direttore generale della Asl di Rieti e poi commissario straordinario della Asl Roma H. Secondo la procura della Repubblica Galbiati avrebbe ricevuto tangenti, 2mila euro al mese dal 2002 al 2005 da una società informatica con sede a Viterbo. Su disposizione dei pm che coordinano le indagini, Fabrizio Tucci e Stefano D’Arma, i militari hanno perquisito anche l’abitazione di Galbiati che tra l’altro, è uno degli esperti nominati dal governo italiano per la razionalizzazione, il monitoraggio, della spesa farmaceutica.



UN LIBRO AL GIORNO

Dionigi Tettamanzi, *Nessuno sia solo*
L’arcivescovo di Milano bussa alle porte delle famiglie, per aprire con ognuna un dialogo sincero sulle difficoltà del vissuto quotidiano attraverso tre lettere.



UN VIDEO AL GIORNO

[youtube.com/watch?v=hyU3cDIHqE](https://www.youtube.com/watch?v=hyU3cDIHqE)
Una piccola clip di Giorgio Gaer in “La Strana Famiglia”



UN SITO AL GIORNO:

<http://www.hollywood.com/>
Sito interamente dedicato alla mecca statunitense del cinema. Contiene news, trailer e recensioni di film.



AFORISMI

Chi ha denaro paga, ma mai di persona.

Corrado Alvaro



La famiglia francescana del Lazio e la comunità ecclesiale reatina hanno presenziato all'ordinazione presbiterale di Alfredo Silvestri che ha vestito il saio francescano nell'ordine dei Frati minori

A partire dalla Parola

Alfredo è nativo di Sant'Elia Reatino, il paese proprio sopra il santuario di Fonte Colombo dove Francesco d'Assisi scrisse la sua Regola. A Fonte Colombo ha svolto il suo anno formativo come novizio, concluso dalla cerimonia di prima professione, con l'emissione dei voti semplici. Poi il passaggio allo studentato di Frascati per proseguire la formazione, e due anni fa pronuncia dei voti definitivi nella professione solenne come francescano. Lo scorso anno Alfredo è stato ordinato diacono nella parrocchia romana di S.

Gregorio VII, e subito dopo è tornato nella valle reatina, dove si trova tuttora nella fraternità del santuario di Greccio. Per essere ordinato prete ha scelto la sua terra natale, la diocesi in cui è nato e cresciuto e dove al momento opera. A presentarlo, durante l'apposito momento che introduce i riti di ordinazione, è stato il ministro provinciale dei Frati Minori, padre Marino Porcelli. Il solenne rito si è svolto nella Cattedrale di S. Maria. Poi domenica scorsa Alfredo ha presieduto la sua prima messa nel santuario di Greccio.

con una domanda inquietante: quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà ancora la fede sulla terra?

La fede e la preghiera sono strettamente collegate tra loro: vivere in preghiera alimenta la fede e una fede senza preghiera è puramente intellettualistica e anche inutile.

La fede è anche pensiero e ragione, ma non si esaurisce in questo: deve soprattutto sapersi sganciare da ciò che è materiale per perdersi nell'ineffabile incontro con Dio che può avvenire attraverso la meditazione, la preghiera, l'abbandono orante e fiducioso.

Oggi, durante questa celebrazione, a Padre Alfredo Silvestri viene conferito il Sacramento dell'Ordine nel grado del presbiterato: è consacrato sacerdote, dopo un lungo cammino di preparazione sia come novizio francescano, sia come candidato ad essere sacerdote; da oggi celebrerà l'Eucaristia, che è la preghiera per eccellenza della Chiesa, amministrerà il sacramento della misericordia di Dio, conferirà il sacramento dell'Unzione degli Infermi, oltre a quanto già ha potuto compiere in quanto diacono in questo periodo in cui ha praticato questo primo grado del sacramento dell'Ordine.

segue a pag. 11 ►

Una nota stonata

di David Fabrizi

Certamente la giornata in cui viene ordinato un sacerdote è speciale e va senza dubbio documentata, sia per il piacere della famiglia di avere un ricordo visibile di un momento lieto, sia perché le foto, in qualche modo, sono comunque documenti che, in prospettiva storica, possono dire qualcosa dell'epoca in cui sono state scattate. Ciò detto è stato però spiacevole il modo con cui alcuni professionisti dell'immagine presenti hanno anteposto il loro lavoro alla sacralità della situazione e del luogo, risultando invadenti con le luci, con le attrezzature e con i comportamenti. Che si sia nella società dell'immagine è pacifico, ma che questa conti più di tutto è un qualcosa che non può passare. Una Cattedrale e una funzione religiosa non sono scenografie interessanti per foto artistiche: salire sull'altare e invadere lo spazio della celebrazione con la propria presenza è qualcosa di fastidioso che va senza dubbio evitato. Talvolta è il caso di avere fotografie non proprio perfette di un momento che proprio per la sua irripetibilità va sì documentato, ma soprattutto rispettato.



Colloquio con Padre Alfredo Silvestri

di Massimo Casciani

Atre giorni dall'ordinazione presbiterale ricevuta da Mons. Lucarelli, raggiungiamo Padre Alfredo e gli poniamo alcune domande. **Come è giunto alla vocazione religiosa?**

Vivevo a Sant'Elia e facevo parte del terz'ordine francescano, quindi il passaggio alla vita e alla professione religiosa è stato naturale.

E l'idea di chiedere il sacerdozio?

Per noi francescani è un di più, un coronamento della vocazione religiosa, un arricchimento, di cui sono grato al Signore, al Vescovo e alla famiglia francescana.

Come hanno reagito in famiglia a questa decisione?

Bene, soprattutto mia madre è sempre stata contenta, sia della vocazione alla vita religiosa che sacerdotale.

E invece gli amici?

Sono stati in tanti, mi sono stati vicini, sono venuti anche dall'estero per partecipare all'ordinazione, che è stata una profonda esperienza spirituale.

Quali sono i desideri e i progetti per il prossimo futuro?

Farò il servizio al santuario di Greccio e quello che mi chiederanno di fare i superiori.



➤ L'omelia del Vescovo

Fratelli e sorelle, l'anno liturgico si avvia verso le ultime settimane del tempo ordinario che culmineranno con la solennità di Cristo Re dell'Universo, e in queste domeniche la liturgia della Parola ci propone alcuni temi molto significativi in ordine alla vita di fede.

Nella Parola che abbiamo ascoltato ci viene presentata la necessità di pregare con insistenza il giudice giusto perché ci doni ciò di cui abbiamo bisogno.

Nel Vangelo Gesù paragona la nostra preghiera al Padre celeste a quella che la vedova importuna rivolge al giudice iniquo: se un giudice iniquo ascolterà le sue richieste tanto più il Padre che ci ama e che ci ha dato il Figlio suo.

In stretto collegamento con la prima lettura, che narra della preghiera di Mosè che consentiva a Israele di vincere sui nemici grazie al suo atteggiamento orante, il Vangelo ci interpella



**Articoli da regalo
bomboniere
complementi d'arredo**

**Presenta questo coupon
e avrai uno sconto del**

20%*

sconto valido fino al 31 ottobre - offerta non cumulabile

c/o Centro Commerciale Futura Via Molino Della Salce, 02100 Rieti. Tel. 0746 202831

AVVISO

Si ricorda ai fedeli che nella chiesa di San Domenico, a partire da domenica 10 ottobre, la Messa sarà officiata alle ore 11

27

ottobre
mercoledì

San Frumenzio

Da ragazzo fu catturato dai pirati e ceduto come schiavo al re d'Etiopia. Fu assegnato come tutore del giovane principe ereditario al trono. Questi, ammirato dalla sua sapienza si convertì al cristianesimo e gli concesse di edificare chiese cristiane.



ACCADDE

625 Onorio I diventa Papa
1275 Fondazione della città di Amsterdam
1492 Cristoforo Colombo scopre Cuba
1553 Condannato come eretico, Michele

Serveto è bruciato al palo appena fuori Ginevra

1789 una colonna partigiana al comando del Vander Mersch sconfigge due battaglioni imperiali alla battaglia di Turnhout

1962 L'aereo su cui volava Enrico Mattei, Presidente dell'ENI precipita nelle campagne intorno a Pavia. La dinamica dell'incidente non è ancora stata chiarita
1971 La Repubblica Democratica del Congo

è rinominata Zaire

1991 A Bari nella notte tra il 26 e il 27 brucia il Teatro Petruzzelli
2002 Il sindacalista Luiz Inácio Lula da Silva è eletto presidente del Brasile



► segue da pag. 10

Oggi tu completi con il sacerdozio la tua dedizione al Signore, che già è tanto intensa nella professione religiosa francescana, oggi tu offri di nuovo te stesso per la causa del Vangelo.

Nel nostro tempo, forse più che nel passato, le insidie non mancano, per ogni scelta di vita: per quella religiosa, per quella sacerdotale, per quella matrimoniale. Ogni scelta definitiva e radicale è continuamente sottoposta a verifica, a valutazione, a prove anche difficili e ardue.

Ogni considerazione e ogni raccomandazione che possiamo fare a tale riguardo risultano superflue e inconsistenti se non sappiamo ripartire dalla Parola, dal Vangelo che è misura e regola della nostra vita di fede, di ogni nostra scelta umana e religiosa.

Mi sembra più che appropriata la seconda lettura che è prevista dalla liturgia della Parola di questa domenica, che inizia ai Primi Vespri del sabato; nella seconda lettera a Timoteo, l’Apostolo Paolo dà all’uomo di Dio precise coordinate: restare saldi in ciò che si è imparato e in ciò che si crede.

Fa’ questo, non dare mai nulla per scontato: coltiva sempre gli studi e le letture, la teologia e le scienze cosiddette profane, attingi sempre dalle fonti francescane quella sapienza che non si scolora, quel sapore che non insipidisce.

Resta saldo nella fede battesimale, resta saldo nella vocazione, anche in mezzo alle difficoltà: Insegna, convinci, correggi ed educa.

Sono verbi impegnativi della lettera a Timoteo: insegna le cose che sai, se non le sai non le puoi insegnare, ma anche se le sai le puoi insegnare solo se le vivi.

Convinci, sì, convincerai gli altri solo se sarai convinto prima di tutto tu, su ciò che annunci, su ciò che credi, sui ciò su cui hai fondato la tua vita e la tua vocazione.

Dovrai correggere coloro che sbagliano, soprattutto quando richiederanno il tuo consiglio, sempre con dolcezza, facendo assaporare la tenerezza di Dio, ma senza fare sconti su ciò che è male e su ciò che è peccato.

Lasciati correggere quando qualcuno, so-

prattutto i tuoi superiori, ti farà notare dove hai mancato e dove puoi migliorare: è un cammino anche la vita sacerdotale, per perfezionare te stesso e la tua dedizione al Signore.

L’uomo di Dio deve essere completo e ben preparato, dice san Paolo, non per disquisire o per sdottorare aggiungiamo noi, ma per ogni opera buona, dice l’Apostolo.

Annuncia, ammonisci, rimprovera, esorta.

Altri quattro verbi che ti affido, Alfredo, con grande fiducia; li prendo da questa lettera paolina e li affido a te.

Anzi, noi tutti li prendiamo dalla Sacra Scrittura, che abbiamo ancora una volta proclamato, che abbiamo ancora una volta sentito viva e penetrante, attuale nella comunità dei credenti e li affidiamo a te, perché ti accompagnino in tutta la tua vita religiosa e sacerdotale.

Annuncia sempre con fiducia la Parola di Dio e l’insegnamento della Chiesa, ammonisci e rimprovera sempre con garbo e discrezione, esorta quanti incontrerai nel tuo cammino a vivere una intensa vita di fede, non per dovere, non per paura, ma perché donarsi al Signore non toglie nulla, anzi aggiunge alla vita un sapore nuovo, una gioia unica, una specifica differenza che esalta l’umanità e non la umilia.

Oggi ti sono vicini in modo speciale tua ma-



dre, tua sorella, i tuoi amici e conoscenti e la grande famiglia francescana.

Ti è vicina la nostra Chiesa diocesana che ti accompagna con la preghiera e ringrazia il Signore per il dono di questa duplice vocazione: quella al sacerdozio e quella religiosa secondo la spiritualità francescana, che nel nostro territorio ha radici particolarmente profonde.

Chi ci aiuterà? Chi ti aiuterà a restare saldo e fedele? Lo abbiamo acclamato nel salmo: il nostro aiuto viene dal Signore, non dobbiamo avere paura, né dobbiamo avere la pretesa di fare tutto da soli. Facciamo con tutto l’impegno quanto possiamo, poi affidiamoci a Lui e non avremo a vacillare.

Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.

Amen!

commento al vangelo

Domenica XXX per annum



Chi si esalta e chi si umilia

di Maria Moretto

Anche questa domenica il Vangelo di Luca ci presenta una parabola i cui protagonisti sono due uomini appartenenti a gruppi diversi uno fariseo, l’altro pubblicano. Due uomini adulti con una vita sociale ben consolidata. Ambedue sentono il bisogno di salire al tempio per la preghiera. Ma qualcosa li diversifica, una diversità messa in risalto anche dallo spazio occupato e dall’atteggiamento della postura che assumono all’interno del tempio. Gesù descrive come questa esprima l’atteggiamento del cuore; il fariseo osservante della Legge, “stando in piedi”, sicuro di sé, ringrazia per non essere come gli altri che sono ingiusti, adulteri...esprime quasi una superiorità antropologica, etica, si auto dichiara giusto perché osserva la legge.

L’esattore delle tasse invece, “fermatosi a distanza” fatica addirittura ad alzare lo sguardo, battendosi il petto esprime tutta la consapevolezza del suo peccato: frodare il prossimo, arricchirsi alle spalle dei poveri ecc. Vivere quotidianamente, per lavoro, a contatto con il denaro, rende quest’uomo disonesto, ma ad un certo punto la sua coscienza si ribella, rientra in se stesso e ascolta la voce interiore che gli rimprovera di tradire i suoi simili, i suoi fratelli già costretti a pagare le tasse al dominatore di turno; ora la verità della propria condotta sul lavoro gli appare chiara, nitida e si fa preghiera: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”.

Questa breve parabola raccontata da Gesù mette a nudo la nostra idea di Dio, l’immagine che di Lui ci siamo costruiti, la formazione che abbiamo ricevuto e che trasmettiamo alle nuove generazioni. In questo grande “album di famiglia” che è la Bibbia e nel nostro caso specifico il Vangelo, c’è anche il nostro ritratto il cui profilo emerge nitido come in uno specchio.

Gesù indica con estrema chiarezza quale atteggiamento dei due uomini gli è gradito. Il fariseo, coerente con la storia del movimento religioso a cui appartiene appoggia la

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: *«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell’altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».*

Lc 18, 9-14

sua fede e la sua preghiera sull’osservanza della Legge: “Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo”, egli esegue le tante prescrizioni e ripete i gesti di quella religiosità del “sì è sempre fatto così” che lascia poco spazio alla creatività, alla libertà, all’Amore. Tutto è prescritto, si tratta solo di eseguire. Si trasmette l’idea di un dio burocrate a cui importa che stiano in ordine le carte, i registri. Quante persone, in vari ambiti anche ecclesiali, hanno impostato la loro vita così! Possiamo frequentare il tempio, amministrare le cose sante eppure rimanere lontani dal Signore perché nel nostro cuore alberga il disprezzo per gli altri e la superbia dell’osservanza del rito, della legge. Stabiliamo con Dio non una relazione d’Amore ma un rapporto burocratico, di ruolo: se io faccio questo, tu mi devi quest’altro; l’orgoglio, il disprezzo degli altri, la sopravvalutazione di se stessi sono tutti impedimenti alla preghiera autentica. Una fede in Dio così impostata non edifica nessuna chiesa, nessuna comunità perché non crea relazioni, perché basta a se stessa; non ha bisogno della misericordia di Dio.

segue a pag. 13 ►

commento al salmo 33/34

di Adriano Angelucci

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore:i poveri ascoltino e si rallegrino.

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. / Gridano e

il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. / Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Prosegue anche in questa XXX domenica del tempo ordinario, l’invito alla preghiera e alla meditazione della Parola di Dio. Abbiamo iniziato a meditare sull’importanza della preghiera fin dalla prima domenica di ottobre, insieme agli apostoli che voleva-

no crescere nella loro fede, per poi vivere lo splendido esempio dell’unico lebbroso che ha ringraziato il Signore per la sua guarigione e riconoscerci ancora nella vedova che, insistendo nella supplica riceve giustizia per i suoi bisogni. In questo percorso di fede la liturgia di oggi

ci presenta il vero volto della preghiera, come essa sia ben accetta al Signore: *«Benedirò il Signore in ogni tempo,sulla mia bocca sempre la sua lode»* (Sal 34,1) e il tempo a cui si riferisce il salmista è il nostro vivere quotidiano, sia quando la nostra vita scorre serena, sia quando dobbiamo affrontare le nostre difficoltà umane e l’esortazione è che il nostro cuore sia sempre rivolto al Signore. Il nostro Dio è colui che mette al primo posto i bisognosi, i sofferenti e i deboli e il suo splendido esempio è l’ancora di salvezza per una umanità sempre più rivolta verso valori effimeri, che portano alla discriminazione e alla indifferenza verso il prossimo. I credenti hanno la certezza e il salmo di oggi è un continuo richiamo a questa certezza, di non

essere mai soli, abbandonati e rifugiandoci nel Signore vedremo scomparire dalla nostra vita le trame del male e soprattutto compiere il disegno divino di essere figli, creati per godere pienamente il dono della vita. Il Signore che ci conosce, continuamente ci indirizza verso la sua via, invitandoci a rimuovere gli ostacoli che si frappongono tra la nostra debolezza e la sua infinita misericordia. Il Vangelo di oggi con la parabola del fariseo e del pubblicano ci insegna a pregare con tutto il nostro essere, riconoscendo di essere facilmente preda della compiacenza e delle apparenze: *«Perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato»* (Lc 18,14) ci dice Gesù e le sue parole non sono di condanna, ma di salvezza.

Pizzeria REATE

Lungovelino Bellagamba 13 (zona Ponte Romano), Rieti
Tel. 0746.203135

AUTOSCUOLA Amica

Premio qualità e cortesia | Premio nazionale del lavoro

Rieti Via Cintia,100. Tel. e fax 0746202394 · Antrodoco Piazza Marconi, 19. Tel. 0746586154 · Poggio Bustone Via Coenere, 1. Tel. 0746202394

UN LIBRO AL GIORNO
Carol Oates Joyce, *Una famiglia americana*
Michael e Corinne sono genitori felici di tre maschi e una femmina. Poi accade qualcosa di terribile alla bimba e la serenità dei Mulvaney crolla. La strada per ritrovarsi sarà lunga.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=9GcEQd7sNGo
Spot Barilla: La Famiglia (Lasagne emiliane) quando la promozione dei prodotti passa dallo sfruttamento dei buoni sentimenti

UN SITO AL GIORNO:
<http://www.primaverasound.com/>
Sito ufficiale del celebre festival musicale spagnolo, che aprirà i battenti alla fine del prossimo novembre. Contiene notizie sempre aggiornate sul cast.

AFORISMI
Prega per comprendere.
Sant'Agostino

Ottobre missionario

Parrocchia in missione

Il Problema missionario essenzialmente non è quello di moltiplicare interventi caritativi a vantaggio dei popoli in “via di sviluppo” del Sud del mondo

di Filippo Sanzi

Anche se tanti gesti di solidarietà sono importanti, da non trascurare, una comunità non esprime pienamente il suo spirito missionario, la sua vocazione missionaria, solo con quelle opere. Il problema missionario urgente, oggi più che mai, è quello di costituire comunità cristiane profetiche animate dall’assillo di “annunciare la buona novella del Regno di Dio”. Una comunità cessa di essere cristiana quando, per inerzia o per disattenzione si rifiuta di prendere coscienza di questo suo impegno primario. Lavorare per le missioni è una bella cosa, ma non basta; una comunità cristiana esiste per la missione, vive costantemente in stato di missione. Il progetto di Dio: «*Piena comunione dell’umanità con Lui, con gli uomini tra di loro e con tutto il creato*», Gesù lo ha affidato e lo affida ogni giorno ai membri delle comunità riunite nel suo nome. «*Andate in tutto il mondo...*» è un affidamento non solo per qualche missionario ma per ogni comunità ovunque sia costituita. Se i preti, i catechisti, gli animato-

ri delle comunità mettessero la formazione alla missione in cima delle loro preoccupazioni le nostre comunità sarebbero più vivaci nell’opera di evangelizzazione anche nel loro territorio. La missione è dovunque, nelle nostra terra e nel mondo intero, perché ovunque ci sono persone che hanno bisogno di ricevere il dono di Dio. L’urgenza è formare comunità missionarie, mettere in ognuno dei suoi membri l’ansia dell’annuncio del Vangelo. Formare alla missione le nostre comunità è il compito delle Pontificie Opere Missionarie; aiutarle a scoprire la loro essenza missionaria, a motivare missionariamente ogni loro attività, a suscitare vocazioni missionarie, a sostenere, con l’aiuto economico, l’annuncio del Vangelo nei territori dove le comunità cristiane sono deboli o non sono ancora saldamente costituite. Dobbiamo formare comunità spalancate sul mondo e non chiuse nel ristretto orizzonte del loro territorio. Questi principi sono stati sintetizzati chiaramente nel sinodo della nostra diocesi, auspichiamo che penetrino nella mentalità e nell’agire di tutti coloro che sono impegnati nell’evangelizzazione.

Grandi fatti della Chiesa

Settimana sociale, prime conclusioni

Si è da poco conclusa la settimana sociale di Reggio Calabria, la 46ma, una tradizione lunga e laboriosa, che ha realmente prodotto negli anni una meditata mole di idee e proposte per la vita sociale, appunto, civile e politica del nostro Paese

di Massimo Casciani

Quest’anno le varie relazioni e gli interventi hanno avuto come motivo ispiratore il ruolo e la presenza dei cattolici in Italia, cercando di pervenire ad una agenda di cose da fare, una breve lista di problemi. In attesa che siano divulgati i testi delle relazioni e degli interventi, possiamo solo enumerare alcuni ambiti che sono stati toccati: la questione della cittadinanza e della democrazia; la trasmissione dei valori e della cultura; la condizione economica dell’Italia; le fragilità e le differenze delle persone; il riconoscimento pubblico della cura della vita e delle relazioni che la generano. È evidente che se alla base della pretesa cristiana in campo politico vi è il bene comune, il mezzo prioritario per cercare di perseguirlo è l’attività politica, che raggiunge la sua massima espressione nella formulazione e nell’approvazione delle leggi. A parte pochi politici che sono espressamente anticlericali, possiamo dire che in questi anni, tramontata l’era dei tanto vituperati democristiani, i cattolici non dico che non hanno applicato i principi del bene comune o – per carità – della dottrina sociale della Chiesa, ma nemmeno ne hanno percepito il senso. Tanti in politica si sono dichiarati cattolici solo per accattivarsi il favore degli elettori, non certo per convinzione autentica e sicuramente senza conoscere gli elementi di base della dottrina sociale. Ciò è avvenuto in ambito nazionale ed anche locale, in cui affaristi improvvisatisi politici hanno cominciato a saccheggiarlo il bene comune, piegandolo ai loro biechi interessi, senza esclusione di colpi e senza guardare in faccia a nessuno. Mi ricordo che quando preparavo i primi esami di giurisprudenza, proprio il diritto privato di qualche lustro fa, si discuteva nei

manuali quale fosse la condizione giuridica dei partiti politici: associazioni? comitati? non certo società! Tutte realtà tenute in qualche modo a forme di democrazia interna e trasparenza economica. I partiti politici, che dovrebbero garantire la democrazia nelle istituzioni, sono proprio quanto di meno democratico vi sia nel nostro Paese e non è questione dei nostri giorni. Che cosa ci sarebbe voluto a fare una legge di un articolo che obbligasse tutti i partiti politici ad avere la forma di una società? Ci sarebbero voluti due minuti. È che non l’hanno voluto “loro”, chi ha sempre voluto conservare il potere per il potere, dandoci l’illusione della partecipazione politica, ma di fatto perpetuando se stessi, i loro sostenitori facoltosi, i potentati economici: questa è la colpa maggiore dei democristiani della prima ora, che non hanno saputo dire dei precisi no, anzitutto in ragione delle loro convinzioni di fede, altro che chiacchiere! La classe politica che abbiamo oggi è la naturale conseguenza logica di ciò che è stato costruito negli anni, solo che la spudoratezza della nostra classe politica di oggi non ha paragoni: ha il primato assoluto della scorrettezza. Vogliamo fare un esempio locale, senza fare torto a nessuno? Visto che abbiamo provincia e comune in mano a orientamenti politici diversi, nessuno se la prenderà a male: come contrastano le opposizioni quelle scelte politico-amministrative non semplicemente discutibili ma contrarie prima che alle leggi al senso comune? Non abbiamo forse tutti una strana impressione di spartizione del potere destinata a durare nel tempo? E quei cattolici che sono in entrambi gli schieramenti si sono accorti di questo “imbroglio”? La risposta la so, ma non la scrivo, per il semplice fatto che la sanno tutti i lettori di “Frontiera” che non sono pochi.

➤ storie di preti

di Giovanni Maceroni

I parroci e le parrocchie / 3*

Cenciara, Vaccareccia, Pratoianni e Concerviano

Don Idilio Brandimarte, Economo Spirituale di Concerviano

La parrocchia di S. Nicola di Bari di Concerviano era senza parroco dal 20 marzo 1924, giorno in cui don Paolino Bernardini, ultimo titolare, fu trasferito ad altra sede. Fu assistita dal 1924 al 1 aprile 1947 dall’Economo Spirituale don Antonio Chiarretti, parroco di San Martino di Petrella Salto. Il Primo aprile 1947 don Francesco Oliva – figlio di Licinio e di Rossi Emilia, nato a Priverno (Latina) il 12 agosto 1882, ordinato sacerdote il primo gennaio 1907 –, fu nominato parroco, anche se si ritrovava a Concerviano dal 2 aprile 1946. Don Oliva arrivava a Concerviano come canonico penitenziere del duomo di Albano, ministero che ricopriva dal 1940. Egli aveva già un lungo curriculum: Parroco a Priverno dal 1908 al 1917, militare dal 1917 al 1919, viceparroco a Napoli (nel duomo) fino al 1925, dal 1925 al 1929 parroco di Castel Giuliano (diocesi di Porto e S. Rufina), dal 1929 al 1932 in Svizzera come insegnante di Lingue, dal 1932 al 1940 Canonico a Terracina. Il 12 dicembre 1947 da Sassoferrato (Ancona)-Parrocchia di Montelago, sua nuova parrocchia, comunicava alla curia vescovile di Rieti di rinunciare a Concerviano.

Don Idilio Brandimarte il 23 febbraio 1949 viene nominato Economo Spirituale di Concerviano, rimanendovi fino alla morte. Nel medesimo anno 1949 si tennero le Missioni popolari, con partecipazione completa del popolo, tenute da Don Silvio Verna e da don Vittorio Giusto. Don Idilio, nel 1954, comunicava di avere, direttamente lui, sciolta l’Associazione delle Figlie di Maria a motivo delle continue richieste delle associate di voler divertirsi nel ballo. Fornara Franco, testimonio de visu dello scioglimento delle Figlie di Maria, comunica: «in occasione della festa del santo patrono San Nicola del 1953, i ragazzi di Concerviano si intrattenero in una casa privata a ballare, non ricordando che alle ore 19,00 si sarebbe dovuta svolgere la funzione religiosa in onore del santo patrono. Don Idilio attese che i giovani leoni si presentassero in chiesa (con un ritardo di oltre mezz’ora) dopo di che, provvide



ad elargire un largo shampo e conseguentemente nel periodo successivo sciolse l’associazione “Figlie di Maria”». Circa le difficoltà insormontabili di impiantare l’A.C. così scriveva negli Atti di Visita pastorale del 24 settembre 1961: «Mi sono sforzato negli anni passati di costituire almeno l’associazione delle giovani, ma è stato tempo perso. Se si trattasse di costituire un’associazione per il ballo Concerviano avrebbe la più fiorente», e nei riguardi di aiuti di catechisti e catechiste, aggiungeva: «Sì, una giovane (rara avis!)».. In quegli anni, nelle cinque classi elementari di Concerviano, si avvicendarono i maestri: Proia Bernardina in Chiarinelli, Biancolatte Renata, Vio Luciano e, negli anni immediatamente precedenti, la maestra Iolanda Ricca, benemerita sia verso la popolazione che verso il Comune, fattasi, successivamente monaca domenica di clausura. Operarono nella commissione per il Seminario: Teresina Biancolatte, Maria Bianchetti, in quella per le Missioni, Buzzi Giovina e Biancolatte Teresa, e nel Comitato Civico: Iannucci Antonio, Biancolatte Maria, Biancolatte Renata. Da un punto di vista politico Concerviano, in maggioranza, era orientato verso la democrazia Cristiana, in minoranza al partito di Saragat, e verso il partito comunista vi erano una diecina di persone.

Il vescovo Nicola Cavanna, negli di Visita del 1966, elogiò don Idilio in questi termini: «Ci complimentiamo con l’Economo Spirituale per la buona assistenza che presta alla comunità parrocchiale, dove abbiamo notato una buona partecipazione alla Comunione, ed anche un buon inizio della riforma liturgica».

Don Idilio trascorse gli ultimi anni di vita nella sofferenza per gravi malattie. Fu ricoverato sia a Cascia sia a Collevaleza per arteriosclerosi grave. Morì a Todi (Collevaleza) il 31.10.1978.

*Le notizie dell’intero saggio sono attinte dalle seguenti fonti: A. Etzer-G. Maceroni- A. Maria Tassi, Congregatio de Causis Sanctorum .P. N. 1741. Reatina Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Maximi Rinaldi Episcopi Retini e Congregatio Missionariorum a S. Carolo (Reate 1869 - Romae 1941): Positio super Vita, Virtutibus et Fama Sanctitatis, Vol. I. Biographia Documentata, Editoriale Eco srl,San Gabriele-Colledara (TE) 2001, pp. 317-318, 615, 761-762; Archivio vescovile di Rieti, fondo Secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), F-N, fasc. Pratoianni. Cevoli D. Raffaele Economo Spirituale; fondo Secolo XX, Sacerdoti viventi e defunti recentemente, fasc., fasc. Brandimarte D. Idilio.; fondo Secolo XX, I. Sacerdoti defunti o escardinati. Adduci-Buccioli, fasc. Brandimarte D. Idilio; fondo Visite Pastorali, Raffaele Baratta, anno 1953, busta n. 95, fasc. Parrocchia di S. Lorenzo in Pratoianni, 22.8. 1954 Vicariato

di S. Salvatore Maggiore; fondo Visite Pastorali, Nicola Cavanna, (anno 1964], busta n. 101, P-Z, fasc. Parrocchia S. Lorenzo M. in Pratoianni, 24.9. 1961 Vicariato Roccaranieri; fondo Visite Pastorali, Nicola Cavanna, II Visita Pastorale di Mons. Cavanna, busta n. 102, fasc. Parrocchia S. Nicola di Bari in Concerviano 3.9. 1966 Vicariato Roccaranieri; fondo Secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), O-P + Q-RO, fasc. Concerviano, D. Francesco Oliva. 1847; fondo Secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), O-P + Q-RO, fasc. Concerviano. Nomina Ec. Spir. D. Idilio Brandimarte; fondo Scolo XX, VII. Sacerdoti defunti o escrdinati. Nesti-Pulsoni,, fasc. Oliva Don Francesco; fondo Scolo XX, I. Sacerdoti defunti o escardinati. Adduci-Buccioli, fasc. Brandimarte D. Idilio; fondo Visite Pastorali, Raffaele Baratta, anno 1953, busta n. 95, fasc. Parrocchia di S. Nicola di Bari in Concerviano, 25.8. 1954 Vicariato di Roccaranieri; fondo Visite Pa-

storali, Nicola Cavanna, (anno 1964], busta n. 100, A-O, fasc. Parrocchia S. Nicola di Bari in Concerviano, 24.9. 1961, Vicariato S. Salvatore Maggiore; fondo Visite Pastorali, Nicola Cavanna, II Visita Pastorale di Mons. Cavanna, busta n. 102, fasc. Parrocchia S. Nicola di Bari in Concerviano 3.9. 1966 Vicariato Roccaranieri; fondo Visite Pastorali, Nicola Cavanna, II Visita Pastorale di Mons. Cavanna, busta n. 102, fasc. Parrocchia S. Tommaso e Vittorino in Vaccareccia, 27.4. 1966 Vicariato di Roccaranieri; fondo Secolo XX, Posizioni sacerdoti (viventi), F-N, fasc. Vaccarecce. Cevoli Economo Spir.; fondo Visite Pastorali, Nicola Cavanna, (anno 1964], busta n. 100, A-O, fasc Parrocchia S. Tommaso e Vittorino in Vaccareccia, 27.4. 1961 Vicariato di Roccaranieri; fondo Visite Pastorali, Raffaele Baratta, anno 1953, busta n. 95, fasc. Parrocchia S. Egidio Abate in Cenciara, 26.5. 1955 Vicariato di Rocca Ranieri.

➤ la dottrina sociale in pillole

di Alessio Valloni

41

Famiglia e libertà nella Centesimus Annus di Papa Giovanni Paolo II:

oggi l'uomo è «indotto a considerare se stesso e la propria vita come un insieme di sensazioni da sperimentare anziché come un'opera da compiere. Di qui nasce una mancanza di libertà che fa rinunciare all'impegno di legarsi stabilmente con un'altra persona e di generare dei figli,(...)».

Il tema della famiglia è stato e continua ad essere un tema centrale nella Dottrina sociale della Chiesa. Anche nella Centesimus Annus viene toccato e Papa Giovanni Paolo II inserisce le sue affermazioni in quadro di riferimento più ampio, legato al senso del rispetto della struttura naturale e morale che Dio ha donato all'uomo. Ecco le sue parole: “La prima e fondamentale struttura a favore dell’«ecologia umana» è la famiglia, in seno alla quale l’uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità ed al bene, apprende che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere una persona” (n. 39). L’indicazione che viene fornita è senza ambiguità: si parla della famiglia come il luogo nel quale il bambino può nascere e sviluppare le sue potenzialità nel segno dell’amore ricevuto e dell’amore che s’impara a comunicare, il luogo dove l’individuo diventa consapevole della sua dignità e inizia a domandarsi e a scoprire il proprio progetto di vita pensato da sempre da Dio. La famiglia corre però dei rischi e gravi pericoli. Da una parte si fa fatica a ribadire che per famiglia s’intende quella fondata sul matrimonio, un progetto di vita che Dio ha pensato per le due anime che si giurano fedeltà e aiuto reciproco. Dall’altra è difficile accettare la dimensione della responsabilità che la famiglia comporta, infatti si è autenticamente liberi e maturi solo quando si è capace di essere responsabili. Riconoscersi liberi senza assumersi la relativa responsabilità implica manifestare la propria immaturità. Il Papa continua nella sua riflessione affermando che troppo spesso oggi l’uomo è “indotto a considerare se stesso e la propria vita come un insieme di sensazioni da sperimentare anziché come un’opera

da compiere. Di qui nasce una mancanza di libertà che fa rinunciare all’impegno di legarsi stabilmente con un’altra persona e di generare dei figli, oppure induce a considerare costoro come una delle tante «cose» che è possibile avere o non avere, secondo i propri gusti, e che entrano in concorrenza con altre possibilità”. In tal modo si perde il valore sacro della famiglia, l’idea che essa sia realmente un santuario in cui accogliere e far sviluppare la vita, il più bel dono di Dio all’uomo. Credere nella famiglia significa quindi credere e sostenere la cultura della vita contro una cultura della morte che prende forma troppo spesso nella pratica dell’aborto. Il papa si oppone alle politiche contro la natalità perché denunciano l’assoluta mancanza di rispetto della libertà di decisione delle persone interessate, “si tratta di politiche che con nuove tecniche estendono il loro raggio di azione fino ad arrivare, come in una «guerra chimica», ad avvelenare la vita di milioni di esseri umani indifesi”. Alla base di tali nefaste e indegne azioni si trova un sistema etico-culturale che non esita a trattare la crescita demografica solo da un punto di vista tecnico e economico: “(...) l’intero sistema socio-culturale, ignorando la dimensione etica e religiosa, si è indebolito e ormai si limita solo alla produzione dei beni e dei servizi”. La libertà economica è considerata più importante della libertà religiosa o di quella di parola; essa inganna l’uomo, diventa una forma di disorientamento quando è assolutizzata, non permette alle persone di cogliere la natura stessa del proprio essere e del proprio destino. Quando l’uomo non è più interpretato a partire dalla sua dimensione antropologica, la libertà è compromessa, si aliena e si trasforma in un vissuto di oppressione.

» Calendario Liturgico Diocesano		
Mar 26 ott	Ss. Luciano e Marciano; B. Damiano Furcheri; B. Celina C. Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21 Beato chi teme il Signore.	
Sab 23 ott	S. Giovanni da Capestrano (mf); S. Severino Boezio Ef 4,7-16; Sal 121, Lc 13,1-9 Andreo con gioia alla casa del Signore. Cresime a Colle di Tora	Mer 27 ott
Dom 24 ott XXX Dom. T.O. II sett.	S. Antonio M. Claret Sir 35,15b-17.20-22a; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14 Il povero grida e il Signore lo ascolta. Ore 11.30 Sant’Agostino, Rieti proclamazione della Basilica Ore 17.00 Cresime a Cantalice	Gio 28 ott
Lun 25 ott	S. Miniato; S. Gaudenzio Ef 4,32 - 5,8; Sal 1, Lc 13,10-17 Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi.	Ven 29 ott
		S. Onorato di Vercelli; S. Gaetano Errico Fil 1,1-11; Sal 110; Lc 14,1-6 Grandi sono le opere del Signore.

UN LIBRO AL GIORNO
Pierpaolo Donati,
Manuale di sociologia della famiglia
La famiglia, le trasformazioni, il ruolo nella società contemporanea, i dilemmi delle politiche familiari e le attese per il futuro.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=3w4H06VcUsw
Antonio Albanese: l'allegria famiglia Perego. La satira del grande comico sui costumi sociali dell'Italia di oggi

➤ commento al vangelo

Domenica XXIX per annum

► segue da pag. 11

L’atteggiamento del pubblicano è esattamente l’opposto di quello del fariseo. Questo lavoratore, entra nel tempio per ritrovare quell’autenticità che gli consente di ricominciare a credere in un Dio che egli riconosce ricco di misericordia, venuto non per condannare, ma per accogliere. Gesù, nella spiegazione della parabola, mostra di apprezzare chi getta la maschera del compromesso e inizia nel suo cuore un cambiamento che lo porta a prendere contatto con la verità di se stesso nell’umiltà di un incontro vissuto “a distanza” ma desideroso di incontrare quel Dio che gli

è stato comunicato essere, innanzitutto, Padre buono “lento all’ira e grande nell’Amore” l’Unico che può farle ritrovare la sua dignità di uomo, di lavoratore; dignità troppe volte calpestata in nome di un facile e disonesto guadagno.

Per continuare la nostra riflessione: percorsi o situazioni di vita diversi ci spingono a salire al Tempio. Situazioni di gioia, di dolore... ripensiamo ai due uomini adulti della parabola, alla loro postura, ma soprattutto chiediamoci: abbiamo cura della nostra vita interiore? della “misura alta” della nostra vita cristiana nella ferilità della vita lavorativa e affettiva?

Azione Cattolica

➤ Doppia cittadinanza

/1

Nulla vi accontenti che stia al di sotto dei più alti ideali!

«Come sale della terra, siete chiamati a conservare la fede che avete ricevuto e a trasmetterla intatta agli altri»

«Il mondo odierno ha bisogno che voi siate il sale della terra e la luce del mondo»

Voi siete la luce del mondo (Mt 5, 13-16). In Gesù c’è qualcosa di speciale. Per questo ci siamo anche noi tra la folla che si mette a seguirlo «dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano» (Mt 4,25). Gesù vede attorno a sé tantissime persone, ma non scappa infastidito (in lui c’è proprio qualcosa di speciale!): sale sulla montagna, si mette a sedere, prende la parola (Mt 5, 1-2).

Questo, però, non è un talk show, né un talent show. È l’insegnamento di un maestro ai suoi discepoli. E restiamo tutti stupiti, perché Gesù insegna «come uno che ha autorità» (Mt 7, 29). Il nostro maestro taglia i preamboli e arriva subito “al dunque”. Non sceglie di sbraitare ordini, né di sobillare la gente. Si limita a spiegarci come lui ci vede, a raccontarci quale attesa nutre nei nostri confronti, a dirci ciò che siamo: «Voi siete il sale della terra»; «Voi siete la luce del mondo». Non c’è bisogno di gridare: anche se sussurrate, frasi di tale portata scardinano tutte le fragili teorie che costruiamo su noi stessi o sugli altri. Semplicemente ed essenzialmente, siamo «il sale della terra», «la luce del mondo». Dunque: il mondo esiste, noi ci siamo dentro e la questione è come vogliamo starci dentro! Come il sale Lo stile proposto dal nostro maestro è quello del sale. Non il sale che brucia sopra una ferita aperta: non siamo nel mondo per bruciare, lacerare, strappare, tagliare, ferire, sbranare...Ma il sale che dà sapore. Non siamo il cibo, né il fuoco: siamo il sale. Se manca, il pasto si può consumare ugualmente, ma tutto perde gusto ed è senza piacere. Se invece il sale c’è, le cose assumono sapore, hanno significato, sono invitanti e coinvolgenti, danno pienezza. Esserci, starci, essere capaci di dare sapore alla nostra terra, accendere il gusto, esaltare i diversi sapori che compongono la realtà in cui viviamo. Giovanni Paolo II esortava i giovani della Gmg 2002 con queste parole: «Nel seguire Cristo, voi dovete cambiare e migliorare il “gusto” della storia umana. Con la vostra fede, speranza e amore, con la vostra intelligenza, coraggio e perseveranza, dovete umanizzare il mondo nel quale viviamo. Il modo per ottenere ciò lo indicava già il Profeta Isaia...: “Sciogliere le catene inique... dividere il pane con l’affamato... [togliere di mezzo] il puntare il dito e il parlare empio... Allora brillerà fra le tenebre la tua luce” (Is 58, 6-10)». (Giovanni Paolo II, Omelia in occasione della XVII Gmg, 2002). Ma, attenzione! Anche il sale può perdere il sapore e non resta che gettarlo via, senza che niente possa davvero sostituirlo per dare gusto alla vita. Occorre conservare gelosamente il sapore del sale, mantenerlo intatto e non svilirlo. Giovanni Paolo II nel Messaggio alla Gmg di Toronto precisava: «..Come sale della terra, siete chiamati a conservare la fede che avete ricevuto e a trasmetterla intatta agli altri. La vostra generazione è posta con particolare forza di fronte alla sfida di mantenere integro il deposito della fede [...]. Scoprite le vostre radici cristiane, imparate la storia della Chiesa, approfondite la conoscenza dell’eredità spirituale che vi è stata trasmessa, seguite i testimoni e i maestri che vi hanno preceduto! Solo restando fedeli ai comandamenti di Dio, all’Alleanza che Cristo ha suggellato con il suo sangue versato sulla Croce, potrete essere gli apostoli ed i testimoni del nuovo millennio. È proprio della condizione umana e, in particolar modo, della gioventù, cercare l’Assoluto, il senso e la pienezza dell’esistenza. Cari giovani, nulla vi accontenti che stia al di sotto dei più alti ideali! Non lasciatevi scoraggiare da coloro che, delusi dalla vita, sono diventati sordi ai desideri più profondi e più autentici del loro cuore. Avete ragione di non rassegnarvi a divertimenti insipidi, a mode passeggere e a progetti riduttivi. Se conservate grandi desideri per il Signore, saprete evitare la mediocrità e il conformismo, così diffusi nella nostra società» (Giovanni Paolo II, Messaggio in occasione della XVII Gmg, 2002).

UN LIBRO AL GIORNO
Pierpaolo Donati,
Manuale di sociologia della famiglia
La famiglia, le trasformazioni, il ruolo nella società contemporanea, i dilemmi delle politiche familiari e le attese per il futuro.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=3w4H06VcUsw
Antonio Albanese: l'allegria famiglia Perego. La satira del grande comico sui costumi sociali dell'Italia di oggi

UN SITO AL GIORNO:
<http://www.projectdreamschool.org>
40 caratteri per esprimere i propri desideri in tema di istruzione. Un sito che li vuole raccogliere pensando alla scuola del futuro.

AFORISMI
L'onore non si può togliere, si può solo perdere.

Anton Cechov

Via F. Micheli:
batterie e televisori
sul marciapiedi
fuori dal cassonetto



La domenica mattina del 10 ottobre ho deciso di dedicarmi alla pulizia di una parte della strada provinciale, nei cui pressi è situata la mia abitazione. Tale tratto di strada è via Cantalice. Ai suoi margini, una continua presenza di ogni tipo di rifiuti e l'esistenza di rovi o piante selvatiche, rappresentano uno squalido ed incivile spettacolo da vedersi, ed un pericoloso tragitto da percorrere. Deciso che era arrivato il momento di eliminare tale sconcio, la mattina del 10 ottobre, equipaggiato con rastrello, cesoie e sacchi di plastica ho iniziato a sgombrare la strada dai rifiuti. Bottiglie di vetro e di plastica, barattoli di bevande, pacchetti di sigarette ed accendini, ed ovviamente mozziconi di sigarette, contraccettivi e fazzoletti di carta, sacchetti di plastica, carte e cartoni, segnalatori stradali di plastica ridotti in frantumi, hanno riempito i contenitori come illustrato dalle foto scattate in quella circostanza.



Tutti i rifiuti sono stati poi depositati negli appositi cassonetti, il più vicino dei quali dista 405 metri dalla mia abitazione. Anche i voluminosi grovigli di rovi, cresciuti ai margini stradali, e sviluppatisi oltre i guard-rail, oppure oltre i margini stradali stessi, e pertanto pericolosi per i viandanti, sono stati debitamente potati. Tutto qui, senza problemi e con il piacere di creare una migliore immagine ad un tratto di strada, che fra qualche giorno, lo scrivente si augura possa essere percorso da turisti che soggiogneranno nel nuovo Bed & Breakfast, situato presso la propria abitazione. Vorrei inoltre segnalare all'Asm la situazione dell'adiacente via Micheli, strada che inizia da via F. M. Malfatti e termina in via J. F. Kennedy. Anch'essa, da me percorsa nelle giornalieri "sgambate", è tuttora ingombra da cumuli di rifiuti, ammassatisi in più di un anno, i quali giacciono accanto agli stessi cassonetti. I cumuli di spazzatura, quasi consolidati lungo il marciapiedi su cui giacciono, contengono anche una grande quantità di rifiuti tossici, come batterie d'auto e schermi televisivi. Tali immagini, oltre che recare un notevole danno all'ambiente, cre-

ano una pessima visuale che male si coniuga con il vicino spettacolo naturale del monte Terminillo. Questa lettera non vuole essere la solita segnalazione denigratoria di un servizio comunale, ma ha lo scopo, invece, di esporre una situazione che, con un po' di buona volontà può essere cambiata, sia da parte delle istituzioni preposte, sia da parte dei cittadini.



A chiunque transita in queste strade viene spontaneo chiedersi come tale situazione non sia eliminata da chi dovrebbe occuparsene. Si può supporre che la stessa sia all'oscuro di tale pessima condizione igienica, ma gli operatori che periodicamente svuotano i cassonetti, possibile non abbiano mai segnalato tale indecenza? I cittadini che ingombrano incivilmente strade e marciapiedi, non sanno che l'A.S.M. di Rieti svolge un apposito servizio gratuito, che permette di disfarsi dei rifiuti voluminosi? Infine, gli stessi cittadini, dovrebbero essere i primi ad attuare un comportamento civico più idoneo all'ambiente di cui essi stessi fanno parte integrante, quindi, perché deturparlo, o addirittura distruggerlo?



Ci vorrebbe poco a mantenere pulita la nostra città, servirebbero solo buona educazione, buona volontà, una discreta coscienza civica e una piccola dose di rispetto reciproco, nient'altro di più. Perché non provarci?

Ellebi

Diventa reporter di Frontiera, denuncia l'imbarbarimento della città. Manda la tua fotocronaca a redazione@frontierarieti.com Le migliori verranno pubblicate ogni settimana



Mauro Corona

La fine del mondo storto

Un giorno il mondo si sveglia e scopre che sono finiti il petrolio, il carbone e l'energia elettrica. È pieno inverno, soffia un vento ghiacciato e i denti aguzzi del freddo mordono alle caviglie. Gli uomini si guardano l'un l'altro. Come faranno? Capiscono che se vogliono arrivare alla fine di quell'inverno di fame e paura, devono guardare indietro, tornare alla sapienza dei nonni che ancora erano in grado di fare le cose con le mani e ascoltavano la natura per cogliere i suoi insegnamenti.



Tiziano Terzani

Un mondo che non esiste più

Terzani non era solo giornalista, ma anche fotografo e accompagnava i suoi reportage con i suoi scatti. L'immagine è un'esigenza, diceva, lì dove le parole da sole non bastano. Quelle foto le rinchiusa in grandi casse sperando di riuscire un giorno a riorganizzarle. Ecco finalmente luoghi e volti descritti nei suoi libri, l'oriente misterioso attraverso un viaggio che dal dramma della guerra e dai grandi avvenimenti della storia lo conduce fino al suo rifugio di quiete nell'Himalaya.

La Paladina dei diritti negati

Maria Luisa Busi torna in video con una trasmissione "di servizio"



“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Così recita l'art. 3 della Costituzione della Repubblica italiana, a cui s'ispira direttamente il nuovo programma di RaiTre (venerdì ore 21.05) in onda dal 15 ottobre.

“ArticoloTre” è, appunto, il titolo della trasmissione la cui conduzione è stata affidata a Maria Luisa Busi, donna dal volto ben noto ai telespettatori perché per lunghi anni è stata una delle conduttrici di punta del Tg1, fino alla “rottura” con il direttore Minzolini per motivi politico-professionali. La bionda giornalista dai lineamenti dolci ma dal piglio deciso torna così in video, raccogliendo in qualche modo l'eredità di Andrea Vianello e del suo “Mi manda RaiTre” (a sua volta discendente diretto di “Mi manda Lubrano”).

Rispetto ai predecessori, il ruolo della Busi e della sua squadra vorrebbe essere più proiettato sull'informazione e sulle inchieste, andando a “cercare le notizie alla fonte” e interpellando direttamente “i protagonisti del mondo del lavoro, del precariato, i cittadini discriminati e i consumatori delusi”.

Dalla sanità al welfare, dallo stato della ricerca alla disoccupazione femminile, il programma si occupa di diritti negati e truf-

fe, spaziando a 360 gradi su argomenti di vario genere. Il filo conduttore è la scelta di raccontare “il Paese di nessuno, che va avanti ogni giorno nonostante tutto, ma chiede che le sue ragioni siano ascoltate e i suoi diritti difesi”. La proposta si colloca pienamente nel filone di quelle trasmissioni “di servizio” che nelle più recenti stagioni televisive hanno conosciuto una vasta fioritura nei palinsesti della televisione italiana.

Numerosi gli ospiti della puntata d'esordio. La prima testimonianza è stata quella della figlia di un maestro elementare che si è ammalato di mesotelioma a causa dell'amianto presente nel complesso scolastico torinese in cui ha insegnato per vent'anni. Da questo caso sono partite le indagini che hanno portato all'apertura di un fascicolo per omicidio colposo. Poi, seconda testimonianza, una donna molestata e quasi violentata dal suo ex datore di lavoro; costui, denunciato dopo molto tempo, deve risarcirla con 100 mila euro, ma resta l'invalidità del 25% riconosciuta alla donna a seguito del mobbing sul lavoro. La terza testimonianza, infine, ha riguardato il diritto alla salute, messo in discussione in particolare dalla vicenda delle “mozzarelle blu” che ha tenuto banco a più riprese nelle cronache nazionali.

Le intenzioni del programma sono buone e condivisibili, ma la sua struttura richiede ancora una messa a punto. Nonostante il fare giornalistico della Busi e il taglio meno salottiero e più ordinato rispetto a “Mi manda RaiTre”, la nuova trasmissione ha ancora bisogno di un po' di rodaggio per costruire un ritmo più fluente e per coinvolgere direttamente gli spettatori nelle vicende che potrebbero riguardare da vicino ciascuno di noi.

Assifee Brokers s.r.l

cerca personale da inserire nel mondo assicurativo per nuovo punto vendita a Rieti.

Invia il tuo curriculum all'indirizzo mail:
assifeebrokers@gmail.com

Gestetner

Macchine per ufficio
vendita e assistenza

di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti
Tel. 0746 271805 – 0746 497121



SPECIAL OLYMPICS

Giochi e sport sulla neve con Special Olympics



Lo Special Olympics Italia Team Regione Lazio e lo Special Olympics Italia Team Provinciale di Rieti, in collaborazione con gli enti di Promozione Sportiva, con il Comune di Rieti, Provincia di Rieti, CONI Provinciale di Rieti, organizzano i “Giochi sotto l’albero... sulla neve” che si terranno dal 17 al 19 dicembre al Terminillo. L’evento prevede la partecipazione di atleti provenienti da tutte le Province limitrofe, che prenderanno parte a diverse attività presso le piste da fondo dei Cinque Confini. La prova per le discipline invernali, prevede anche attività UNIFIED, creando momenti e attività di sport integrato, dove l’atleta partner svolgerà lo stesso percorso con gli atleti speciali. «La manifestazione – spiega Morena De Marco, presidente Special Olympics Rieti - è riservata agli Atleti Special Olympics, familiari, volontari, tecnici, dirigenti, amici, amici degli amici, a chi non conosce ancora il nostro movimento, ma avrebbe sempre voluto conoscerlo». Le iscrizioni dovranno pervenire compilando gli appositi moduli, completati in ogni loro parte, entro e non oltre il 1 novembre 2010 e dovranno essere inviati per mail a specialolympicslazio@gmail.com oppure lazio@specialolympics.it specificando iscrizioni “Giochi sotto l’albero... sulla neve - Terminillo 2010”.

ALTRI SPORT / 1

Nasce l'Associazione Bocciofila Città di Rieti



È nata l’associazione Bocciofila Città di Rieti, associazione sportiva dilettantistica. La presidenza del consiglio direttivo è andata a Lino Di

Lorenzo che sarà coadiuvato dal vice presidente Rino Serva, dal segretario Giancarlo Ragni e dai consiglieri Alberto Antonetti e Claudio Puglielli. L’associazione, oltre a svolgere attività agonistica e ricreativa, si prefigge anche di curare lo svolgimento di attività didattica per l’avvio, l’aggiornamento e il perfezionamento nello svolgimento della pratica sportiva del gioco delle bocce. Per coloro che volessero informazioni in merito all’adesione nell’associazione, questi i numeri da contattare: Giuseppe 3336007376 - 0746.484483.

ALTRI SPORT / 2

A Roccantica parete per arrampicata sportiva e nuovi corsi



L’A.S.D. Sport4U ha inaugurato la nuova parete di arrampicata sportiva indoor nel Palazzetto dello Sport di Roccantica. Si tratta di un evento particolarmente importante poiché è la prima struttura presente sul territorio. Previsti una serie di eventi mirati allo sviluppo della conoscenza della disciplina. A partire dal mese di novembre verranno organizzati degli stage gratuiti per le scuole secondarie, prenderanno il via corsi per adulti e bambini alle prime armi e verrà istituito un orario per la pratica di atleti esperti. Info: 0765 63686 - info@sport-4u.it

CALCIO

Seminario di aggiornamento sulle regole del gioco



Presso la nuova sede dell’Associazione Italiana Arbitri, in Via di Mezzo, si è svolto il primo seminario di aggiornamento su “Regolamento del gioco del calcio: allenatori ed arbitri a confronto”, organizzato dall’Associazione Italiana Allenatori di Calcio di Rieti. Ad aprire i lavori i saluti dei presidenti Agostino Ciccaglioni (A.I.A.) e Peppino Tulli (A.I.A.C.) poi i presenti hanno potuto visionare alcuni filmati di reali situazioni di gioco per passare poi alla descrizione ed alla discussione sulle decisioni arbitrali intraprese. Ricco e pieno d’entusiasmo il dibattito che ne è scaturito che ha visto allenatori e arbitri confrontarsi pacificamente ed in maniera costruttiva, fenomeno non sempre frequente nei campi di calcio.

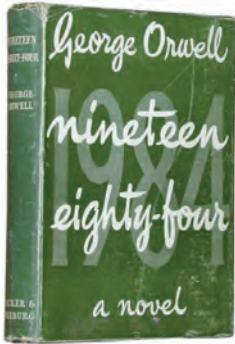
IN GIAPPONE / 1

Giardinaggio via SMS

I giapponesi appassionati di giardinaggio ora potranno contare su un’analisi automatizzata delle piante che avverrà tramite il loro cellulare. L’idea del servizio è venuta al colosso delle comunicazioni Ntt Docomo. Il servizio si basa su uno speciale sensore da piantare in terra, che misura temperatura, acqua e intensità del sole e invia i dati mediante rete cellulare a un apparecchio in casa, che gira le informazioni a un computer centrale. L’utente riceverà poi sul telefonino consigli personalizzati.

BIBLIOFILI FORTUNATI

Una copia rara di 1984 scoperta in mezzo a libri dati in beneficenza



A Sidney, una rara copia della prima edizione del romanzo di George Orwell “1984” è stata ritrovata in mezzo ad alcuni libri che erano stati donati in beneficenza. Il libro, in ottime condizioni, pubblicato nel 1949, ha una copertina rigida e un valore stimato in migliaia di dollari.Il volontario dell’ente Lifeline, incaricato di smistare i libri, ha subito riconosciuto la sovraccoperta stile anni ‘50, che ha molto valore per i collezionisti. Il libro verrà messo all’asta per raccogliere fondi per Lifeline.

CON UN PO’ DI PAZIENZA...

Ha dovuto compiere 100 anni per avere la cittadinanza americana

Eulalia Garcia Maturey, messicana, è diventata cittadina americana a 101 anni, esattamente un secolo dopo essere entrata illegalmente negli Stati Uniti. Eulalia era una neonata in braccio alla madre quando arrivò negli Usa nel 1909 su un traghetto che dal Messico aveva attraversato il Rio Grande. La donna, che vive in Texas, è riuscita a regolarizzare la sua posizione solo dopo avere compiuto i 100 anni ed ha detto di voler trascorrere i giorni che le restano da vivere come cittadina americana.

METTERE LE MANI AVANTI

Per le Nazioni Unite gli alieni potrebbero esistere

L’esistenza degli alieni è possibile e le Nazioni Unite dovrebbero prepararsi a un eventuale contatto come ha affermato a New York, Mazlan

IN GIAPPONE / 2

Senzatetto vive per 54 giorni in un bagno pubblico

Un giapponese di 57 anni è stato fermato dalla polizia dopo aver trascorso 54 giorni di fila in un bagno pubblico tradizionale senza pagare, cibandosi di alimenti confezionati in vendita nel distributore automatico. Secondo le forze dell’ordine, l’uomo, disoccupato e senza fissa dimora, lo scorso 25 agosto è entrato nei locali del bagno pubblico nella città nel Giappone centro-occidentale, senza più uscire all’esterno fino a domenica, quando c’è stata una chiusura per manutenzione.

L'ARTE DI... ARRANGIARSI

Rock band derubata degli strumenti suona con gli iPhone



Una banda rock americana, senza strumenti perché rubati, suona su un vagone della metro a New York utilizzando i propri iPhone. Sull’App Store, il negozio online della Apple, ci sono alcune centinaia di applicazioni che riproducono suoni e strumenti musicali. I quattro ‘Atomic Tom’ hanno usato queste ‘App’ (chitarra, percussioni e voce solista) con l’ausilio di altoparlanti portatili ed hanno eseguito una loro canzone, ‘Take me Out’. Il video è su Youtube.

ASTE TEDESCH

Francobolli Audrey Hepburn venduti per 430.000 euro



Una serie di francobolli raffiguranti Audrey Hepburn, è stata venduta a un’asta di beneficenza a Berlino per 430 mila euro. I francobolli erano stati stampati dalle poste tedesche ma poi erano stati bloccati prima di entrare in circolazione per una controversia con gli eredi. La vendita èstata organizzata dalla casa d’aste Schlegel, specializzata in filatelia. L’incasso sarà diviso tra la fondazione Hepburn per l’infanzia e l’Unicef, di cui l’attrice fu ambasciatore.

Proteggi l'ambiente e risparmi oltre il 50%

Portaci le tue cartucce, le ricostruiamo e hai uno sconto di 50 cent. sul vuoto. Le cartucce ricostruite hanno più inchiostro e durano dal doppio al triplo di quelle di marca

Via Campoloniano 57 - 02100 Rieti
tel./fax 0746 760359 • 334 8771929 - 366 5259534
e-mail: femocop@alice.it

Via Foresta 51 - Rieti Tel: 0746.220455 - 0746.228837
Fax: 0746.222000 - e-mail: info@ristorantelaforesta.it

Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018
www.hotelserenarieti.it - info@hotelserenarieti.it

UN LIBRO AL GIORNO
Thomas Mann, I Buddenbrook
La storia di una famiglia travolta da una tragica decadenza con un patrimonio e una potenza che sembravano incrollabili e che invece vengono sono sgretolate da una forza ostinata e segreta.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=pummSrWoU8I
“La Mia Famiglia”, commovente ed emozionante monologo di Paola Cortellesi! Il video è tratto da “Non Perdiamoci di Vista”

UN SITO AL GIORNO:
http://www.latelanera.com/
Questo sito raccoglie monografie, recensioni ed interviste su film e libri tra l’horror, il thriller e il fantasy.

AFORISMI
L'errore non è mai puro perché, se tale potesse essere, sarebbe verità.

DIOCESI DI RIETI

UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE



INCONTRO FORMATIVO DIOCESANO

PRENDERSI CURA: *utopia o realtà?*

*“La chiesa può veramente essere credibile
solo se sa essere vicina ad ogni uomo e donna
che vivono, lottano e sperano”.*

*L'ascolto dei disagi,
la condivisione del quotidiano,
come naturale “habitus”,
la condivisione della vita con i più poveri:
la comunità cristiana
come “locanda dell'accoglienza”
questi i nostri obiettivi:*

dal “Ventre del pesce” Quaresima 2007
S.E. Mons. DELIO LUCARELLI, Vescovo di Rieti

RIETI **20**
NOVEMBRE
2010
ORE 8,45



Chiesa di S. Domenico
Piazza Beata Colomba, Rieti

DIOCESI DI RIETI - Ufficio per la Pastorale della Salute
Via Cintia, 83 - RIETI - Tel. 0746.25361 - Fax 200228 • www.pastoralesanitariadireti.it
E-mail: salute@rieti.chiesacattolica.it / nazzarenoiacopini@hotmail.it